Notiziario sportivo — Anno VII - N. 2110 - Lire 25 — Lire 25 - Lunedì 24 agosto 1953 — La Cittadella

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni tutto anzi ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5393. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. [illegible]

NEL POMERIGGIO A MONTECITORIO LA CHIUSURA UFFICIALE DELLA CRISI

Oggi anche la Camera voterà la fiducia al Governo

Ieri è proseguita e si è conclusa la discussione generale sulle dichiarazioni di Pella. Sono stati presentati tre ordini del giorno sul problema di Trieste - Domani senatori e deputati si riuniranno per eleggere i giudici della Corte costituzionale: un accordo in materia non è stato raggiunto

Roma, 23

Nella giornata di domani anche la Camera dei deputati concluderà il dibattito sulla fiducia.

Subito dopo la replica del Presidente del Consiglio ai vari oratori e dopo brevissime dichiarazioni di voto, avrà inizio la votazione per appello nominale.

E' chiaro che anche a Montecitorio, come a Palazzo Madama, nessuna sorpresa può verificarsi in quanto immutato è rimasto l'atteggiamento dei vari partiti di fronte all'attuale compagine governativa. I liberali, quindi, i democristiani, i repubblicani e i monarchici voteranno a favore, i socialisti e i comunisti contro, mentre i socialdemocratici e i missini si asterranno.

Tale votazione darà perciò una maggioranza di un centinaio di suffragi a favore del Gabinetto Pella. Intanto, martedì mattina, sotto la presidenza dell'on. Gronchi, i due rami del Parlamento terranno l'annunciata seduta congiunta per eleggere i cinque giudici della Corte costituzionale. A questo proposito, sia la D.C. che il P.C. e il P.S.I. hanno già posto le candidature rispettivamente di Cappi e Ambrosini, di Gullo e dell'ex azionista Bracci, membro dell'Alta Corte siciliana. Gli altri partiti, quindi, dovrebbero accordarsi per il quinto nominativo. Ma è chiaro che il PRI, il PSDI, il PLI, il MSI e il PNM non potranno raggiungere questo accordo in quanto, a loro volta, ognuno di essi ha un proprio candidato. E poichè per l'elezione dei giudici della Corte costituzionale occorrono i suffragi di almeno un quinto dei membri delle due Camere, cioè 500 su 833, è evidente che sia la DC che gli altri partiti debbono preventivamente accordarsi. Tale accordo, comunque, fino a ieri sera non era stato raggiunto e, pertanto, è prevedibile un diretto intervento dello stesso Presidente della Repubblica al momento della nomina di sua competenza degli altri cinque giudici, a meno che il Parlamento non decida di rinviare a settembre l'elezione dei propri giudici. Per maggiore chiarezza, bisogna ricordare che la Corte costituzionale è formata da 15 membri: cinque già eletti dagli organi giurisdizionali, cinque da eleggere dai due rami del Parlamento e cinque di nomina del Capo dello Stato. Gli organi giurisdizionali, a loro volta, devono ancora procedere all'elezione di un nuovo giudice che sostituisca il rappresentante della Cassazione, Russo, recentemente deceduto.

Inoltre, il Parlamento dovrebbe procedere alla designazione di un membro dell'Alta Corte siciliana, in sostituzione del senatore Merlin, attuale Ministro dei Lavori Pubblici, in quanto finora nessun provvedimento che preveda la soppressione di tale supremo collegio è stato presentato. Qualora si procedesse alla sostituzione del sen. Merlin, i democristiani appoggerebbero la candidatura dell'on. Migliori, già alto commissario per l'Igiene.

Dopo la seduta congiunta, la Camera chiuderà i battenti fino al 16 settembre, mentre il Senato sospenderà i lavori soltanto venerdì prossimo.

I senatori, infatti, ascolteranno la esposizione economico-finanziaria che farà l'on. Pella, dando inizio alla discussione sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa, discussione che si chiuderà appunto venerdì. Quindi Palazzo Madama riprenderà la sua attività il 21 settembre.

L'ex Presidente del Consiglio, De Gasperi, sarà domani a Roma per partecipare al voto sulla fiducia al nuovo Governo e, prima di ripartire per Sella di Valsugana, con ogni probabilità, fisserà la data di convocazione del Consiglio nazionale della DC, di cui rimane presidente.

La Camera nella seduta di stamane ha continuato il dibattito sulle dichiarazioni del Governo. Avendo l'on. Saragat rinunciato a parlare, primo oratore della giornata è l'on. Riccardo LOMBARDI (PSI).

Egli nega che questo Ministero possa chiamarsi monocolore; in realtà è un Ministero incolore, che cerca tuttavia di formarsi la propria colorazione saggiando quali siano o possano essere le possibilità di uno sviluppo vitale per l'avvenire. Egli esclude che il gruppo socialista possa assumere in questo momento la posizione di benevola attesa di fronte al nuovo Governo; sebbene sia pronto a sostenerlo in ogni caso quando mostrerà di voler tener fede a quegli impegni — anche pochi — che l'on. Pella ha enunciato nelle sue dichiarazioni. Tra questi impegni c'è quello dell'amnistia e l'oratore raccomanda che essa sia la più larga possibile.

L'on. DE FRANCESCO (P.N.M.) dopo avere deprecato il tentativo imposto all'on. Piccioni di far rivivere il «quadripartito» si meraviglia che dagli opposti settori sia stato criticato l'appoggio che il suo partito intende dare al Governo dell'on. Pella. Il PNM — dice l'oratore — non è insensibile ai principi democratici ed ai problemi sociali e chi sostiene il contrario offende i suoi due milioni di elettori.

Alla ripresa della seduta nel pomeriggio ha la parola l'on. Jervolino (D.C.). Egli si meraviglia che la discussione finora svoltasi al Senato si sia mantenuta quasi esclusivamente sul piano politico, non tenendo così in alcun conto il fatto che il Governo dell'on. Pella intende essere un Governo puramente amministrativo e transitorio.

Si meraviglia altresì si sia fatta una carica a fondo contro i precedenti Governi presieduti dall'on. De Gasperi, quando proprio l'on. Pella ha tenuto a rivendicare lo spirito di continuità che lo lega a quei Governi e a quella politica.

Con il discorso dell'on. Di Vittorio la discussione generale è stata chiusa.

Dopo una sospensione della seduta per un quarto d'ora, ha inizio l'illustrazione degli ordini del giorno.

L'on. MAZZALI (PSI) illustra il suo o.d.g. diretto a promuovere la formazione di condizioni diplomatiche e politiche necessarie alla ripresa organica e continuativa degli scambi commerciali con la Repubblica popolare cinese.

L'on. COLOGNATTI (MSI) nel suo o.d.g. invita il Governo a non accedere in qualsiasi trattativa internazionale a soluzioni per Trieste che non riproducano integralmente nello spirito e nella lettera la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948.

Un altro o.d.g. dedicato al problema di Trieste è firmato dagli onorevoli LA MALFA (PRI) e Gaetano MARTINO (PLI) i quali invitano a loro volta il Governo a tutelare fermamente i diritti italiani sul territorio libero di Trieste.

Lo svolgimento di tale o.d.g. fatto dall'on. LA MALFA, che sottolinea la responsabilità del fascismo per la perdita di quelle terre, provoca [illegible] del gruppo missino, [illegible] proteste, che vengono controbattute concordemente dai deputati del centro e della estrema sinistra.

Vi è infine un o.d.g. proposto dall'on. MORO (DC) per dichiarare che la Camera, udite le comunicazioni del Governo, le approva, ma esso non può essere svolto perchè presentato dal proponente dopo la chiusura della discussione generale. Alle 20.30 la seduta è tolta e il seguito della discussione è rinviato a domani alle 16.30.

Lo Scià riceve il nuovo Governo

Arresti e denunce alla Corte marziale - I rappresentanti iraniani a Bagdad e a Roma destituiti

Teheran, 23

Il Governo Zahedi è stato presentato allo Scià stamane alle ore 9.30 locali.

Frattanto un comunicato odierno annuncia che i capi militari che hanno partecipato alla repressione del 19 agosto verranno deferiti alla Corte marziale e severamente puniti. Fra questi il capo di Stato Maggiore gen. Riahi, il gen. Kiani, [illegible] il col. Mumtaz, comandante della guardia del corpo di Mossadegh, [illegible] il col. Dastary e il col. Naderi. Le famiglie delle vittime della repressione verranno risarcite. Il nuovo Gabinetto iraniano risulta così composto: Primo ministro gen. Fazlollah Zahedi; [illegible] Djami Akhavi; Lavoro: Abol Ghassem Panahi; Economia: dott. Dur Homayun; Comunicazioni: Hassan Meyradeh; Poste: gen. Hossein Farzanegan.

Abdol Hossein Maftah conserva la carica di Sottosegretario agli Esteri e Ali Asghar Hekmat è stato nominato Ministro senza portafoglio. I titolari degli altri dicasteri verranno nominati in un secondo tempo.

Radio Teheran ha informato intanto che il Ministero degli Esteri persiano ha disposto la destituzione dalle rispettive cariche dei seguenti capi-missione iraniani all'estero: incaricato d'affari a Bagdad e Parigi, Ministro a Bruxelles, Incaricato d'affari a Roma; facente funzioni di Console generale a Bagdad.

Il valore del rial ha subito oggi un ulteriore aumento, arrivando alla quotazione di 80 rials per un dollaro. Prima della caduta di Mossadegh esso era sceso a 140 per un dollaro.

La quotazione odierna, la più alta raggiunta dallo scorso marzo, viene considerata dagli esperti come un segno di fiducia nella valuta persiana sia nel paese che all'estero.

Il quotidiano indipendente «Keyhan» scrive oggi che il Governo del generale Zahedi ha fatto arrestare [illegible] persone, tra cui la maggior parte dei 38 deputati membri del gruppo parlamentare del Movimento nazionale di Mossadegh e 40 capi comunisti.

Lo Scià ha offerto oggi ai giornalisti un ricevimento nei giardini del palazzo di Saadabad, nel corso del quale ha fatto alcune dichiarazioni. Il Sovrano ha affermato che il regime di Mossadegh ha lasciato in eredità al paese una situazione «estremamente difficile». «Le casse dello Stato sono esauste — ha continuato lo Scià — e abbiamo bisogno di aiuti immediati. Non ci rivolgiamo a nessuna nazione in modo particolare, e non vogliamo essere considerati mendicanti, però dobbiamo essere aiutati ora se vogliamo salvare il paese; altrimenti la lotta contro le forze che minano la situazione attuale sarà tremenda».

Avendogli chiesto un giornalista se l'Iran accetterebbe aiuti da parte dell'Unione Sovietica, lo Scià ha risposto: «Siamo disposti ad accettare aiuti da chiunque. I negoziati in corso con l'Unione Sovietica — ha d'altra parte dichiarato lo Scià — continueranno poichè il Governo dello Iran sarà sempre desideroso di raggiungere un accordo con l'URSS».

Nel corso della sua conferenza stampa lo Scià ha anche dichiarato che «è ancora troppo presto per riprendere le relazioni con la Granbretagna», aggiungendo che nel campo della politica estera la sua sola iniziativa è stata, finora, il congedo di un certo numero di Ambasciatori.

Il Sovrano ha affermato che la sommossa scoppiò come «un fuoco d'artificio» e che Mossadegh sarebbe stato linciato se la folla lo avesse catturato.

Il Sovrano ha dichiarato che non permetterà che vengano prese fotografie di Mossadegh mentre costui si trova in prigione.

13 ORE DI VOLO NELL'ARTIDE

LUALDI SUL POLO

Il "Girfalco„ ha compiuto ieri l'impresa ideata in ricordo del volo dell'"Italia„ e dei suoi eroici soccorritori - Per la prima volta un apparecchio da turismo ha compiuto la doppia traversata del Mare di Barents: l'impresa era stata ritenuta impossibile dagli esperti aeronautici

Oslo, 23

[illegible]

ca norvegese. Il decollo è avvenuto a 240 km. più a sud [illegible] situata oltre il Circolo Polare, a circa 69 gradi di latitudine nord, causa la impraticabilità della pista di Bardufoss.

Le autorità norvegesi segnalavano che il pilota italiano era partito stamane alle 4.25 con carburante a bordo per sedici ore di volo e che avesse atterrato su uno dei campi più settentrionali della Norvegia, Alta o Banak, dopo il sorvolo del Polo.

Successivamente veniva annunciato che Maner Lualdi era atterrato sulla pista di Banak alle 17.20 dopo aver effettuato sul «Girfalco» Ambrosini la prima duplice traversata del Mare di Barents nella storia dell'aviazione sportiva.

Con lui, sul piccolo monomotore, era il capitano dell'aviazione italiana Max Peroli.

In tredici ore di volo sull'Oceano Artico, i due italiani erano riusciti a fare quel che nessun esperto aeronautico ed altri competenti ritenevano possibile.

Dopo un tentativo fallito il 5 giugno, a Bardufoss, gli esperti si convinsero che Lualdi aveva abbandonato l'idea del volo e della commemorazione di Amundsen e degli eroi del Latham. [illegible]

[illegible] e salvo sulla pista di Banak tredici ore dopo.

Lualdi ha dichiarato all'arrivo che la sua radio aveva seguito ininterrottamente i bollettini trasmessi dal servizio meteorologico norvegese in collaborazione con le stazioni danesi, canadesi ed americane e ha ammesso con un sorriso di aver anche udito una segnalazione di avvertimento che sconsigliava di proseguire, per un improvviso mutamento del tempo con forti venti e temperatura in diminuzione.

«Sì, abbiamo avuto del vento — ha detto Lualdi — ma dovevamo anche andare avanti e per questo abbiamo proseguito. Ci preoccupavamo di più della formazione di ghiaccio sulle ali causata dall'abbassamento di temperatura. Fortunatamente il processo di formazione del ghiaccio si è arrestato prima di finire ai pesci».

Lualdi ha detto di aver raggiunto una località a circa 82 gradi di latitudine nord e che volando a 220 kmh., massima velocità concessa dall'aeroplanino, avevano percorso circa tremila chilometri.

Sorvolando la zona dove si ritiene sia scomparso Amundsen, i due piloti italiani hanno gettato fiori e medaglie, benedette dal Papa, nell'Oceano per onorare la memoria del grande esploratore norvegese.

La spedizione Lualdi, conclusa oggi felicemente con il bel volo, rappresenta una delle più costose imprese in questo campo speciale. Si ritiene che Lualdi ed i suoi abbiano speso più di due milioni di corone (circa 300 mila dollari) dall'arrivo in Norvegia il 12 aprile. Questa cifra non comprende le spese di equipaggiamento e preparativi sostenute dalla Norvegia. Le spese sono cresciute perchè Lualdi ha dovuto attendere un miglioramento delle condizioni atmosferiche in una primavera che fu per un tempo senza precedenti caratteristicamente invernale e, secondo, per l'incidente di Bardufoss. Lualdi prevedeva di effettuare il volo al ritorno del sole di mezzanotte, e in pratica non riuscì a decollare che quando il sole era ormai basso sull'orizzonte e pronto per i suoi mesi di sonno invernale.

Tuttavia la spedizione non è stata oziosa durante i mesi d'estate, e anche gli esperti artici norvegesi, scettici per quel che riguardava il volo, hanno dichiarato oggi che senza dubbio la spedizione sarà in grado di presentare pellicole senza precedenti sulla vita dei lapponi in Norvegia del nord e sulla dura vita dei pescatori di foche, balene e dei cacciatori di orsi bianchi nel Mare Bianco. Lualdi ha dichiarato che prevede di tornare domani a Bodoe e che la spedizione tornerà presto in Italia.

Intanto gli italiani della spedizione possono vantare un altro curioso successo: quello di aver insegnato a cuochi ed osti delle piccole taverne di montagna, e perfino ai lapponi, il modo di preparare i maccheroni e gli spaghetti all'italiana.

SI SONO CONCLUSI IERI I COLLOQUI DI MOSCA

Firmati gli accordi fra l'U.R.S.S. e l'Est tedesco

Malenkov presenzia alla cerimonia del trattato che prevede la restituzione degli «ultimi» prigionieri di guerra germanici e la rinuncia della Russia alle riparazioni di guerra - I discorsi dei Premier

Mosca, 23

Al termine dei negoziati fra la delegazione della Germania orientale e il Governo dell'U.R.S.S. è stata firmata ieri tutta una serie di importanti accordi, il cui testo è stato trasmesso da Radio Mosca e dalla «Tass» e pubblicato con grandissima evidenza stamane dalla stampa sovietica, che riproduce anche fotografie della firma degli accordi da parte di Molotov e Grotewohl, alla presenza di Malenkov e di numerose personalità sovietiche e tedesche che hanno partecipato ai negoziati.

La stampa pubblica anche integralmente il testo di un lungo discorso pronunciato ieri sera da Malenkov ad un ricevimento in onore della delegazione tedesca.

Gli accordi conclusi prevedono tra l'altro: 1) la restituzione degli ultimi prigionieri di guerra tedeschi in mano sovietica; 2) la rinuncia da parte dell'U.R.S.S. alle riparazioni tedesche a partire dal 1.o gennaio 1954; 3) l'elevazione al rango di Ambasciate delle rappresentanze diplomatiche dell'U.R.S.S. a Berlino e della Repubblica democratica tedesca a Mosca.

In precedenza, Malenkov, in un discorso di benvenuto alla delegazione orientale tedesca, ha detto che la rinascita del militarismo tedesco, recentemente denunciato da lui al Soviet Supremo «costituisce la colpa dei monopolisti d'oltre oceano».

Malenkov ha ricordato che le forze reazionarie internazionali vogliono perpetuare la frattura in Germania trasformando quella occidentale in un patrimonio dei monopolisti di oltre oceano e ricostituendo a loro vantaggio il militarismo tedesco. E' un nuovo tentativo degli aggressori di riportare la Germania sulla vecchia strada della guerra, anche se il militarismo è sempre stato fatale per la nazione tedesca. Milioni di tedeschi hanno pagato con la vita questo errore, ha ricordato Malenkov.

Grotewohl, a nome della delegazione tedesca ha risposto che essa è venuta a Mosca nel campo della pace perchè era suo compito provvedere che in Germania il popolo non seguisse per la terza volta la via della sua distruzione. Tutti i patrioti tedeschi vedono nelle decisioni russe un fermo desiderio di accelerare la firma di un trattato di pace ed il fatto che tutti i vantaggi proposti alla Germania sono stati immediatamente messi a disposizione della Repubblica democratica tedesca è per il mondo intero e per tutta la Germania una prova incontrovertibile della decisione sovietica di raggiungere una definizione del problema tedesco.

Grotewohl sostiene che gli imperialisti occidentali non riconoscono il diritto del popolo tedesco ad un trattato di pace, e sostengono che non esiste un Governo per la Germania intera. Dopo le nostre trattative questa frase ha perso il suo significato. Noi siamo convinti — dice Grotewohl — che da parte sua tutto il popolo sovietico appoggerà le proposte dell'URSS agli occidentali e chiederà che queste proposte siano messe in atto.

IL TESTO del trattato

Ecco il testo del comunicato pubblicato al termine dei negoziati fra la Germania orientale e l'U.R.S.S.:

«Dal 20 al 22 agosto hanno avuto luogo a Mosca colloqui fra il Governo dell'U.R.S.S. e la delegazione governativa della Repubblica democratica tedesca. Da parte sovietica hanno partecipato ai colloqui: il primo ministro Malenkov, il vice primo ministro e ministro degli Esteri Molotov, il segretario del C.C. del P.C. dell'U.R.S.S. Kurushchev, il vice primo ministro e ministro della Difesa Maresciallo Bulganin, il vice primo ministro Kaganovic, il vicepresidente della commissione per la pianificazione Saburov, il ministro delle Finanze Zverev e l'alto commissario in Germania ambasciatore Semionov. Da parte tedesca, oltre al primo ministro Grotewohl si trovavano il vice primo ministro Ulbricht, il vice primo ministro Nuschke, il vice primo ministro e ministro dell'Edilizia Bolz e il vice primo ministro e ministro delle Finanze Loch.

Nel corso dei negoziati sono stati esaminati importanti problemi relativi a futuri sviluppi dei rapporti fra l'U.R.S.S. e la Repubblica democratica tedesca, e le questioni relative al problema tedesco nel suo insieme. E' stato raggiunto un completo accordo per quel che riguarda la necessità di porre fine ad una situazione anormale che fa sì che, a otto anni dalla fine delle ostilità, la Germania non goda ancora di un trattato di pace, rimanga divisa in due parti e si trovi in una situazione d'inferiorità rispetto agli altri Stati. A tale scopo dovrà essere convocata prossimamente una conferenza di pace, con la partecipazione di rappresentanti tedeschi. D'altra parte si dovrà creare un Governo provvisorio per tutta la Germania onde ristabilire l'unità nazionale e preparare e assicurare elezioni libere in tutto il paese. In seguito a tali elezioni il popolo tedesco da solo e senza l'intervento di Potenze straniere sceglierà il regime da instaurare in una Germania unificata e democratica.

La delegazione governativa della Repubblica democratica tedesca ha preso nota con soddisfazione della dichiarazione del Governo dell'URSS relativa alla riduzione degli obblighi finanziari ed economici risultanti dall'ultima guerra. Nel corso dei negoziati le due parti sono rimaste d'accordo sulle misure economiche e politiche da prendere per migliorare l'economia della Repubblica democratica tedesca e per elevare il livello di vita della popolazione. Il fatto che la Repubblica democratica tedesca nel corso degli anni passati abbia adempiuto scrupolosamente ai suoi obblighi verso l'URSS è stato preso in considerazione. E' stato del pari constatato che, grazie agli sforzi degli elementi democratici tedeschi, la Repubblica democratica tedesca è divenuta un fattore importante per la pace in Europa.

Con decisione del Governo sovietico è prevista per il 1.o gennaio 1954 la cessazione del pagamento delle riparazioni da parte della Repubblica democratica tedesca. E' prevista del pari la riconsegna, senza contropartita, alla Repubblica democratica tedesca di tutte le proprietà e delle imprese sovietiche che si trovano in Germania; la riduzione delle spese attribuibili alla Repubblica democratica tedesca per lo stazionamento di truppe sovietiche nel territorio della Repubblica stessa, in modo che esse non superino il 5 per cento delle entrate di bilancio della Repubblica; la liberazione della Repubblica dai debiti risultanti dalle spese esterne di occupazione, accumulatisi dal 1945 in poi; l'esonero della Germania dal pagamento all'URSS dei debiti militari postbellici. A proposito delle decisioni prese nel campo finanziario ed economico, le due parti hanno firmato un protocollo che viene pubblicato separatamente.

Nel corso dei negoziati è stata anche raggiunta un'intesa su taluni altri problemi relativi al rafforzamento della collaborazione fra l'URSS e la Repubblica democratica tedesca sul piano economico. Inoltre è stato raggiunto un accordo relativo alla fornitura nel 1953 da parte dell'URSS alla Germania di merci supplementari all'accordo attualmente in vigore per un ammontare di circa 590 milioni di rubli. Fra tali merci saranno generi alimentari, carbone, metalli ferrosi, rame, piombo, alluminio, cotone, ecc. Il Governo sovietico mette a disposizione della Repubblica democratica tedesca un credito pari a 485 milioni di rubli. Il credito viene accordato sulla base del 2 per cento annuo, e dovrà essere rimborsato entro due anni a partire dal 1955.

Fra il Governo dell'URSS e la delegazione governativa della Repubblica democratica tedesca sono state concordate misure per liberare al termine delle loro pene quei prigionieri di guerra tedeschi condannati per delitti commessi durante la guerra, ad eccezione di coloro che si sono resi colpevoli di crimini particolarmente gravi contro la pace e l'umanità.

Desiderosi di sviluppare ancor più in avvenire i rapporti fra l'URSS e la Repubblica democratica tedesca, roccaforte del popolo tedesco per l'unificazione del territorio, per la pace e per la democrazia, le due parti si sono accordate per trasformare in ambasciate le missioni diplomatiche dell'URSS a Berlino e della Repubblica democratica tedesca a Mosca».

Radio Varsavia annuncia che il Governo della Repubblica popolare polacca ha deciso di rinunciare, a partire dal 1.o gennaio 1954, alla propria parte delle riparazioni di guerra dovute dalla Germania. Questa decisione, aggiunge la radio, è stata presa nel quadro delle misure annunciate dal Governo dell'U.R.S.S. in favore della Repubblica democratica tedesca.

Primi commenti nell'Occidente

Londra, 23

E' ancora troppo presto, si dichiara negli ambienti del Foreign Office, per fare commenti al discorso pronunciato a Mosca dal Primo Ministro Malenkov e al testo degli accordi conclusi fra l'URSS e la Germania orientale. Tuttavia nei circoli competenti di Londra si propende a considerare i due fatti come «abili gesti di propaganda» sia per il momento scelto (una vacanza di fine settimana a quindici giorni dalle elezioni tedesche), sia per la natura stessa dei fatti in questione. Pur ricordando che gli alleati occidentali hanno, dal canto loro, un notevole vantaggio sui russi in fatto di concessioni nei confronti della Germania, si riconosce a Londra che le misure prese nel corso dei negoziati di Mosca rivestono una importanza notevole. Quanto poi all'accenno di Malenkov alla necessità di convocare una conferenza quadripartita, si conferma a Londra che l'opinione pubblica inglese è favorevole ad un simile avvenimento. Malenkov però continua a proporre la formazione di un Governo provvisorio pantedesco, laddove gli occidentali vogliono prima le elezioni generali e poi la formazione di un Governo il quale rappresenti il popolo della Germania; ed è questo — si osserva a Londra — il principale ostacolo sulla via di un trattato di pace tedesco. Altro motivo di incertezza è quello che deriva — secondo i circoli londinesi — dagli accenni fatti da Malenkov ad una futura Germania «democratica»; termine quest'ultimo che, evidentemente, ha per i sovietici un significato diverso da quello che esso ha per gli occidentali. Tutto sommato a Londra si pensa che forse l'URSS non ha ancora espresso il suo pensiero sul problema tedesco e si appresta a compiere qualche nuova manovra spettacolare proprio alla vigilia delle elezioni politiche nella Repubblica di Bonn. Ciò almeno per quanto riguarda l'avvenire immediato, perchè solo il futuro remoto potrà chiarire adeguatamente e definitivamente le intenzioni di Mosca.

Attlee lascia la Jugoslavia

Belgrado, 23

Al termine di un soggiorno di tre settimane compiuto in Jugoslavia in qualità di ospite del Presidente Tito, è partito oggi in aereo da Zagabria diretto a Londra il leader del partito laburista inglese Clement Attlee. Egli era giunto ieri a Zagabria proveniente da Brioni, dove aveva trascorso tre giorni ospite del maresciallo Tito presso la residenza estiva di quest'ultimo.

IL NUOVO SULTANO DEL MAROCCO SIDI MOHAMMED BEN ARAFA AL SUO ARRIVO A CASABLANCA. BEN ARAFA SUCCEDE A BEN YOUSSEF ESILIATO IN CORSICA DAI FRANCESI

IL PRIMO FILM ITALIANO ALLA MOSTRA DEL LIDO

APPLAUSI A EDUARDO per "Napoletani a Milano„

Ottimo successo di "Bora su Trieste„ di G.A. Vitrotti: si tratta di uno dei migliori documentari di divulgazione popolare prodotti in Italia

Venezia, 23

«Napoletani a Milano», il primo film italiano presentato alla Mostra di Venezia ha ottenuto un buon successo. Però il cinema di Eduardo non è ancora degno di sostituire il teatro di Eduardo.

La terza serata della Mostra è stata dedicata all'Italia e per la prima volta Venezia ha ospitato un film di Eduardo De Filippo. L'attesa era piuttosto viva e tutto sommato non è andata delusa. Il maggior motivo di interesse era costituito dal fatto che per la prima volta Eduardo aveva scritto un soggetto originale per il cinema. A conti fatti però ci siamo accorti che questo, più che motivo di interesse era un elemento di curiosità. Il linguaggio cinematografico di Eduardo è ancora elementare; tutto sommato il suo film più interessante da questo punto di vista rimane ancora «Filumena Marturano».

Interessano piuttosto l'ambiente in cui si svolge l'azione e certi spunti tematici del soggetto. Si tratta dell'avventura di certi poveracci napoletani, che simulando di essere parenti delle vittime di un crollo, vanno a Milano per essere risarciti dalla ditta di costruzioni che con i suoi martelli pneumatici aveva causato il sinistro. La ditta, piuttosto che risarcirli, preferisce impiegarli, sperando in cuor suo che i napoletani, notoriamente «sfaticati», si rifiutino di lavorare. Accade invece il contrario: i napoletani lavorano di buona lena, fanno amicizia con gli operai milanesi e quando la ditta provvede al «ridimensionamento» dalla fabbrica, solidarizzano con i fratelli del Nord, assieme a loro occupano la fabbrica, resistono alla polizia e costringono gli industriali a lasciare loro la gestione diretta dello stabilimento. Sono anzi i napoletani che salvano a un certo punto la situazione, riuscendo ad aumentare le commesse tramite i loro innumerevoli parenti residenti all'estero.

Il tono decisamente macchiettistico del film sminuisce l'importanza del tema: non si può fare a meno di rilevare infatti che è questo il primo film italiano in cui si assiste alla occupazione di una fabbrica, in cui si dibattono i problemi relativi al «ridimensionamento». Si può dire anzi che gli echi della crisi economica italiana finiscano per prevalere su quelli più ovvii dell'antagonismo fra Nord e Sud. Se un paragone va fatto, «Napoletani a Milano» ci ha ricordato in parecchi spunti «L'onorevole Angelina». Del resto non è la prima volta che ci viene spontaneo di paragonare il cinema di Eduardo a quello di Zampa: qualcosa di simile ci era accaduto con «Napoli milionaria», sotto certi aspetti simile a «Anni difficili».

Eduardo è anche il protagonista del film, nella figura di Salvatore Aniello, considerato il «sindaco» della borgata napoletana, tosatore di professione e all'occasione, sarto, medico, poeta, avvocato, elettricista, chitarrista e filosofo. Anche per Salvatore non si può fare a meno di dire che egli è parente prossimo di Angelina. Ma accanto alla vivida figura creata da Eduardo, ci sono troppe figure evanescenti, macchiette in vana attesa di divenire personaggi.

«Napoletani a Milano» è stato il film che finora il pubblico del Lido ha accolto con maggior favore: molti applausi a scena aperta e, alla fine, una lunga ovazione.

Un ottimo successo ha ottenuto pure il documentario che lo precedeva, «Bora su Trieste» di Gianni Alberto Vitrotti, già premiato alla Mostra del documentario e del cortometraggio. Bisogna onestamente riconoscere che i risultati ottenuti dal Vitrotti con mezzi a disposizione estremamente ridotti, sono stati i migliori possibili. Con una macchina da presa, battuta dal vento, egli ha ottenuto quello che i grandi paesi produttori di documentari avrebbero potuto ottenere solo sguinzagliando per la città una ventina di operatori e operando poi una scelta su un materiale assai più vasto. «Bora su Trieste» è uno dei migliori documentari di divulgazione popolare che siano stati prodotti in Italia.

Il pomeriggio era invece dedicato al film jugoslavo «Gli arrivisti», realizzato con la tecnica e lo stile dei primitivi. Dei primitivi però gli manca completamente l'incanto. In un certo senso «Gli arrivisti» viene tradito dal paragone che tutti gli spettatori possono fare tra il film jugoslavo e i bellissimi film primitivi che proprio in questi giorni la Mostra proietta nel quadro della retrospettiva del cinema francese.

CALLISTO COSULICH

Papagos all'on. Pella

Roma, 23

Il Maresciallo Papagos, Capo del Governo greco, ha indirizzato al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. Pella, il seguente telegramma: «Profondamente commosso dell'espressione dei sentimenti di profondissima umana solidarietà del Governo italiano e del popolo italiano verso le isole Jonie duramente provate dai terremoti, prego Eccellenza, di ricevere e trasmettere al Governo italiano ed al popolo italiano i fervidi ringraziamenti del Governo greco e del popolo greco».

Scossa tellurica in Emilia

Reggio Emilia, 23

Una scossa di terremoto, durata una decina di secondi e preceduta da un'altra molto più lieve, si è verificata ieri nel Correggese. Alcuni vecchi camini e una casupola adibiti a pollaio sono crollati. Nessun danno alle persone.

CRONACA DELLA CITTA'

LA VITA DELLA CITTA' IN CIFRE

Primo consuntivo dell'estate

Nonostante i tuoni di sabato sera sembrassero cantarle un fragoroso quanto inesorabile «de profundis», la bella stagione tiene ancora duro. Tuttavia l'estate si avvicina fatalmente al suo epilogo, e l'aria fresca che tira — non è difficile accorgersene — è ormai aria di chiusura.

Mentre i villeggianti ritornano dalle spiagge e dalla montagna, e i rimasti in città s'apprestano a consolarsi con i deliziosi bagni settembrini, s'incomincia a tirar le somme e a compilare i primi bilanci che rispecchiano l'andamento della stagione estiva nell'uno o nell'altro settore di vita triestina.

E' stato reso noto negli scorsi giorni, a cura del Comune, il consuntivo sanitario di luglio e le conclusioni che se ne possono trarre sono indubbiamente positive. Il settimo mese del '53, così impopolare per i suoi capricci meteorologici ha voluto, a quanto sembra, farsi perdonare la propria sistematica opera di sabotaggio ai danni degli abituali svaghi estivi, salvaguardando la salute della cittadinanza.

Se, durante il mese di luglio, nelle nostre case il sole è entrato piuttosto di rado, bisogna dire che non vi è entrato nemmeno il medico e il confronto con i rapporti sanitari degli anni scorsi appare quanto mai confortante. Per quanto riguarda le malattie infettive, vediamo denunciati solo tre casi di difterite, mentre in giugno se ne registrarono sei e nel luglio del '52 ben dodici. Anche la scarlattina è apparsa in regresso: 52 casi di fronte agli 86 del mese precedente. Febbre tifoidea: 9 casi; quattro di meno di quanti ne furono denunciati nel luglio dell'anno scorso; paratifo: un caso solo; morbillo: nessun caso (2 casi nel giugno u. s. e 13 nel luglio '52); varicella: 17 casi; pertosse 13; parotite 7; meningite 1; febbre melitense: 3; dissenteria: nessun caso.

Come si vede, in questo bilancio è fortunatamente assente una delle voci più preoccupanti per chi ha bambini: la poliomelite, la temutissima malattia infantile che una diffusa e non del tutto ingiustificata credenza popolare ritiene più aggressiva durante l'estate. Non a torto, quindi, le autorità preposte alla tutela dell'igiene nel nostro Comune, presentando il rapporto sanitario, hanno premesso che in luglio le condizioni di salute della città sono state buone.

Altri dati interessanti che si possono ricavare dallo stesso rapporto e che, ai fini di una più precisa caratterizzazione dell'estate 1953 si rivelano utilissimi, sono quelli relativi al consumo dell'acqua. Durante il mese di luglio, Trieste ha consumato 100.539 metri cubi d'acqua al giorno, dei quali furono convogliati in città dall'acquedotto del Randaccio mc. 88.893, da quello di Aurisina mc. 8169 più mc. 3477 dall'acquedotto di Zaule.

Dunque, s'è bevuto parecchio durante il primo mese di piena estate di quest'anno e — non occorre ricordarlo — molta acqua è stata fatta affluire nelle vasche casalinghe per recar ristoro ai cittadini che, a causa del maltempo, non hanno potuto frequentare gli stabilimenti balneari.

Insomma, nel consuntivo di quest'estate ormai prossima a concludersi, luglio figura abbastanza onorevolmente e, ad onta del molto male che se n'è detto, le sue colpe e i suoi meriti, le sue note positive e quelle di biasimo, sembrano equilibrarsi.

Il Trofeo Buffa e l'adunata degli Alpini

A CORTINA IL 13 SETTEMBRE — LA PARTECIPAZIONE DI TRIESTE

Avrà luogo il 13 settembre, a Cortina, la 26.a adunata nazionale degli Alpini. Le prenotazioni per la gita a Cortina per la quinta edizione del Trofeo Silvano Buffa — organizzato dalla Sezione di Trieste dell'A.N.A. — e per l'adunata nazionale, si ricevono presso le ditte Zandegiacomo, via Roma 6 e Sacis, Corso 24.

La partenza da Trieste è prevista per venerdì 11 settembre, il ritorno nella serata di domenica. Il Trofeo Buffa si svolgerà nella giornata di sabato e comprende una prova di marcia su un percorso di circa 20 km. di cui solo una piccola frazione sarà segnato: il rimanente è ad «orientamento», una prova di tiro con fucile e fucile mitragliatore su tegole a 150-200 metri di distanza ed un'esercitazione di stima delle distanze.

Nella mattinata di domenica si procederà all'inaugurazione del rinnovato monumento al Generale Cantore.

L'A.N.A. di Trieste conferma che il termine di prenotazione degli alloggi — per i quali il Comitato ha ottenuto eccezionali ribassi — è fissato per il 28 corr.; dopo tale data non si garantisce l'albergo. Presso i recapiti sopra indicati è visibile l'elenco degli alberghi e saranno fornite tutte le informazioni del caso.

Il Ministero dei Trasporti ha concesso ai partecipanti in possesso della tessera dell'adunata la riduzione del 70 per cento per i viaggi in ferrovia anche isolati.

Covone in fiamme

Un rogo di fieno è divampato dalle 16 alle 22 di ieri in località Molini, alla periferia di San Dorligo della Valle. Un covone costituito da 10 quintali di foraggio, appartenente a Maria Mauri domiciliata al n. 178 della località, prendeva fuoco sul campo dov'era stato ammassato. Poliziotti e guardie di finanza si prodigavano per estinguere le fiamme, coadiuvati da gente del luogo. Poichè verso le 20 il fuoco non accennava ad arrendersi all'assalto dell'acqua, sono stati chiamati i pompieri, e un carro della centrale di Trieste è accorso sul posto, dove i vigili si sono prodigati sino alle 22. Buona parte del foraggio è stata sottratta all'opera distruttrice delle fiamme. L'incendio, che ha mobilitato l'intero villaggio, devesi a un processo di autocombustione: le recenti piogge hanno fatto fermentare il fieno e dalla fermentazione all'incendio il passo è stato relativamente breve.

Disavventure di un gitante

La consueta gita domenicale in Val Rosandra ha avuto ieri per tappa conclusiva l'ospedale per il tornitore Marcello Dazzara, di 25 anni, abitante in via G. Stampa 7. Nel pomeriggio, alla fine di una lunga passeggiata attraverso la suggestiva plaga, il Dazzara si sedeva per riposarsi all'ombra di un albero nelle vicinanze del torrente Rosandra. Egli si era appena accomodato, quando dal costone roccioso che sovrasta il corso d'acqua si staccavano alcuni massi di pietra che lo colpivano alla testa. Alcuni gitanti hanno poco dopo soccorso lo sfortunato Dazzara e, con un'auto privata, hanno provveduto ad accompagnarlo all'ospedale. Il giovanotto, che nell'incidente ha riportato una vasta ferita alla regione sopranucale destra e lieve stato confusionale, è stato ricoverato nella I divisione chirurgica, con prognosi di 10 giorni.

Favoriti dalle tenebre della notte, ignoti ladri sono riusciti a vuotare il pollaio di Giovanni Ranni, di 32 anni, abitante in via Romagna 176. I malviventi, dopo avere forzato la finestrella d'una piccola baracca adibita a stia, sono penetrati nell'interno, da dove hanno asportato quattro galline, due tacchini e due colombi, che valevano complessivamente 12 mila lire.

Le vocazioni sacerdotali

AMPIA DISAMINA DEL PROBLEMA IN UNA RIUNIONE AL SEMINARIO ALLA PRESENZA DEL VESCOVO

Il problema delle vocazioni sacerdotali è stato oggetto di un accurato e sentito esame da parte degli aderenti all'Opera delle vocazioni, ieri in Seminario in occasione della promulgazione del nuovo statuto, che modifica in parte la precedente Opera.

[illegible] perchè Trieste è generosa e di profonda carità».

LA NOSTRA ATTREZZATURA TURISTICA

Sistemare a spiaggia la valle di San Bartolomeo

I lavori potrebbero essere affidati alla Selad

[illegible] d'opera occorrente per attrezzare la pineta di Poggioreale [illegible] opera di bonifica. Nella persistente carenza di bagni nelle immediate vicinanze della città, la spiaggia di S. Bartolomeo è stata sinora trascurata, pur rappresentando una delle soluzioni più facili e pronte per il nostro problema balneare.

Specialmente quest'anno, grazie alla filovia di Muggia, una grande folla di bagnanti si riversa a S. Bartolomeo e molti di più potrebbero essere se quella spiaggia venisse convenientemente sistemata. I lavori necessari non appaiono ingenti, occorrendo per lo più qualche opera di canalizzazione per lo sfogo delle acque e la bonifica del terreno tra la strada di Punta Grossa e il mare. Lavori che sono fatti apposta per la «Selad», richiedendo semplici opere di sterro con impiego di molta mano d'opera e pochissimi materiali.

Per tagliare un pezzo di legno, il meccanico Giuseppe Maietta, di 32 anni, abitante in via dello Scoglio 107, ha avuto la malaugurata idea di servirsi di un comune coltello da cucina. Ma, mentre intaccava il ceppo, la lama è scivolata sulla corteccia e gli è finita sul polso sinistro, producendogli una vasta ferita di taglio. Mentre affettava del pane in un ristorante di piazza della Libertà, Anna Mattei, di 37 anni, abitante in via Ginnastica 24, ha riportato un profondo taglio.

TRISTE DOMENICA SULLE AUTOSTRADE

Due uomini in fin di vita per uno scontro sulla via Flavia

Una Topolino investita da due motorette - I quattro incauti giovani e la ragazza frettolosa

I numerosi incidenti stradali accaduti durante la giornata di ieri trovano il loro fulcro nel drammatico scontro verificatosi a tarda sera in via Flavia. Erano all'incirca le 22 quando, in sella a una bicicletta da donna, il meccanico Enrico Turco, di 40 anni, oriundo da Capodistria e abitante in via Soncini 12, percorreva la via Flavia, proveniente dalla zona del Dazio di Zaule. Il ciclista, che si manteneva sulla destra, percorreva a moderata andatura la solitaria e oscura strada. Aveva superato di circa duecento metri il capolinea dei filobus della linea «19» — zona di frequenti incidenti — e percorreva il rettifilo prospicente le nuove case comunali, quando udiva alle sue spalle il rumore di una motocicletta in corsa. Si trattava d'una «BSA» pilotata dal muratore Egidio Pozzatto, di 41 anni, residente ad Adria di Rovigo e temporaneamente alloggiato presso il costruendo sanatorio di Villa Opicina, dove presta la sua opera; sul sellino posteriore della moto era seduta una sua conoscente, Angelica Paluzza in Depaulo, di 44 anni, abitante in via Castaldi 11. Giunto ruota a ruota con il ciclista, il Pozzatto ha voluto superarlo ma, nell'eseguire il sorpasso, lo urtava. Il fugace attrito ha determinato il pauroso incidente: moto e bicicletta si sono rovesciate, e i due uomini sono stati catapultati sul margine destro della strada, dove, dopo avere battuto violentemente la testa contro la cordonata del marciapiede, sono rimasti esanimi. La Depaulo invece rimaneva miracolosamente incolume tra i ferri contorti della bicicletta e della «BSA».

E' accorsa gente, e da un vicino telefono pubblico qualcuno ha avvertito la C.R.I. La chiamata era stata appena effettuata, quando è sopraggiunta una «1100» della Polizia. Gli agenti, preso a bordo il Pozzatto, che versava in gravi condizioni, si sono subito avviati [illegible] verso il centro della strada. Il Covacich ha finito con l'urtarlo e, perduto il controllo dello scooter, si è rovesciato, riportando nella caduta la frattura del polso destro, nonchè contusioni al viso, al gomito sinistro e alla gamba destra. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il poveretto è stato ricoverato nel reparto ortopedico, con prognosi di 40 giorni.

Pilotando una Lambretta, il fabbro Nevio Pockai, di 23 anni, domiciliato a Cerei di Muggia 18/A, percorreva verso le 17.30 la strada che unisce Laurana di Muggia a Chiampore. Ma, a metà circa del percorso, il lambrettista si è visto attraversare improvvisamente la strada da una ragazza, Claudia Veglia, di 17 anni, da San Colombano di Muggia, la quale si spostava correndo da un margine all'altro della carreggiata per prendere una corriera di linea per Trieste in sosta a quella fermata. Lo scontro è stato inevitabile, e il Pockai e la ragazza sono ruzzolati al suolo. Poco dopo, adagiati su un automezzo della Polizia, i due hanno raggiunto l'ambulatorio della CRI di Muggia, i cui sanitari, dopo averli trasbordati su un'autolettiga, li hanno avviati d'urgenza all'ospedale di Trieste. La Veglia, che ha riportato la frattura completa della gamba sinistra e del malleolo destro, è stata ricoverata nel reparto ortopedico, con prognosi di due mesi. Il Pockai, che lamenta contusioni alle coscie, dopo le cure ha potuto rincasare. L'incidente è stato descritto dal giovanotto, in quanto la Veglia non era in condizioni di poter parlare.

Un altro incidente si è verificato di primo pomeriggio in viale Miramare. Erano all'incirca le 14.30, quando Guido Chiurco, di 40 anni, abitante in via Bazzoni 11, si metteva al volante della sua Topolino, che sino a quel momento aveva parcheggiato all'altezza dello stabile n. 303 del viale, nei paraggi del casello del Dazio. Il Chiurco, che aveva lasciato la macchina col radiatore in direzione di Duino, appena messosi al volante iniziava una conversione, onde riprendere la strada per Trieste. Aveva appena iniziato la manovra, e si trovava al centro della strada in posizione trasversale, quando la Topolino veniva violentemente investita al fianco sinistro da una Lambretta, guidata dal meccanico Luigi Chersovani, di 18 anni, abitante in via Romagna 94. Il Chiurco s'era appena riavuto dalla tutt'altro che piacevole sorpresa, culminata col ribaltamento della Lambretta, quando la Topolino subiva un secondo investimento. Infatti, subito dopo la Lambretta, un altro scooter sbatteva contro la macchina: era questa volta una Vespa, pilotata da Tullio Luin, di 19 anni, abitante in via di Scorcola 42, e sul cui sellino posteriore viaggiava Nino Wucsko, di 20 anni, abitante in via Ghiberti 2. Le due motorette, ch'erano dirette verso il centro, erano state colte alla sprovvista (o i loro guidatori, per essere più esatti) dall'improvvisa conversione della Topolino, e così gli scontri a ondate erano risultati inevitabili.

E' accorsa gente, e qualcuno, visti i tre giovani a terra, ha telefonato alla CRI. Due autolettighe sono subito accorse in viale Miramare, e i sanitari hanno raccolto i tre e li hanno avviati d'urgenza all'ospedale. Il medico astante ha riscontrato al Chersovani abrasioni multiple al viso e alle mani e lieve stato commozionale, facendolo trattenere in osservazione, con prognosi di sei giorni; al Luin, una contusione escoriata al ginocchio sinistro, guaribile in tre giorni; al Wucsko, contusioni escoriate al ginocchio sinistro ed abrasioni alla mano destra, guaribili in quattro giorni. Dopo le cure, gli ultimi due hanno potuto rincasare. Tanto le motorette che la Topolino hanno subito ingenti danni.

Un incauto e imprudente ciclista ha fatto finire all'ospedale una vecchia signora, Maria Daniel vedova Sveglievich, di 81 anni, alloggiata presso la Pia Casa dei Poveri di via Pascoli 31. Verso le 14, il romeno Janku Ienau, alloggiato al Campo profughi di S. Sabba, percorreva in bicicletta il viale D'Annunzio, diretto verso la vicina piazza Garibaldi. Giunto a circa una ventina di metri dal vigile urbano preposto alla regolazione del traffico in quella nevralgica zona, il ciclista... d'importazione s'accorgeva che il funzionario stava segnando via chiusa in quel senso. Ma il Ienau, anzichè arrestarsi, ha pensato di proseguire oltre, tenendo in non cale il segnale del poliziotto. Continuando la sua corsa, il profugo ha raggiunto la zona pedonale, dove stava camminando la Sveglievich, e l'ha urtata in pieno, atterrandola. La poveretta si è abbattuta al suolo, ferita. Subito raccolta dalla CRI, è stata trasportata all'ospedale e qui ricoverata nella I divisione chirurgica, con prognosi di 10 giorni, per una ferita con ematoma alla regione parietale destra e lieve stato confusionale. Poichè il ciclista non si esprime in italiano, ai funzionari della Sezione Traffico, subito accorsi sul luogo dell'incidente, non è stato possibile appurare i motivi per i quali l'indisciplinato straniero non si è fermato al segnale del vigile. Infine, verso le 9, mentre percorreva in bicicletta la strada Tarvisiana, il meccanico Mario Milleri, di 23 anni, abitante in via Piccardi 7, a causa d'uno scarto della ruota anteriore è finito a gambe all'aria. Più tardi, il giovanotto è ricorso alla CRI, dove gli sono state medicate escoriazioni alla mano destra.

L'ATTO ONESTO D'UN AGENTE DELLA P.C.

Nell'involto c'era mezzo milione

Un raro esempio d'onestà ha dato l'altra sera un agente della Polizia Civile, la guardia Mario Moro. Era all'incirca la mezzanotte, quando esaurito il suo turno di servizio, il Moro stava rincasando lungo la via Murat. Mentre camminava, i suoi occhi si posavano ad un certo punto su un piccolo involto che giaceva sul marciapiede. Lì per lì il Moro non ha dato alcuna importanza al pacchettino; ma poi, mosso da curiosità istintiva, lo ha raccolto. Quando ha svolto le carte che costituivano l'imballo, l'agente ha strabuzzato gli occhi: dall'involucro erano spuntate ben 475 mila lire. Nessuno l'aveva visto, nessuno sapeva del rinvenimento; tuttavia, obbedendo non certo a un articolo del regolamento del Corpo ma a un principio della sua coscienza, il Moro ha fatto rapidamente dietrofront, e poco dopo si è presentato nel Distretto di via Hermet, dove ha consegnato a un collega l'ingente (specie se confrontato al suo modestissimo stipendio) importo rinvenuto. Ignoriamo il «curriculum vitae» della guardia Moro; ma è una delle più brillanti operazioni di Polizia degli ultimi tempi; una operazione svolta non sul filo d'un'astuzia volpina, ma sulla falsariga di quella virtù umana che si chiama onestà.

Un altro onesto si impone agli onori della cronaca: Giuseppe Mercandel, di 42 anni, da Cerei di Muggia 667. Verso le 13 di ieri, nell'attraversare la piazza Caduti per la Libertà della cittadina, il Mercandel ha rinvenuto al suolo un bracciale da donna, tessuto a maglia d'oro, e si è affrettato a consegnarlo al vicino Distretto di Polizia.

Con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'ospedale Angelo Pacini, di 50 anni, abitante in via Broletto 22, il quale presentava una contusione al dorso del piede destro. Era rimasto ferito sul lavoro all'Ilva.

SEGNALAZIONI

Un interessante quesito in tema di toponomastica viene posto al Comune dagli abitanti delle case nuove sorte in via Rigutti. Quella zona, come noto sta radicalmente trasformandosi con l'attuazione del piano regolatore. Il Comune ha proceduto a degli espropri, ed ha iniziato la demolizione delle vecchie case per far luogo a tutta una nuova sistemazione urbanistica, con grandi caseggiati, vie e scalinate. In vista di tale realizzazione, già nel 1939 era stato chiesto al Comune di mutare la denominazione di via Rigutti, e l'istanza è stata rinnovata nel 1951. Ciò non per antipatia preconcetta di quel toponimo, ma perchè nel tempo la via Rigutti non ha mai goduto buona fama, appunto per l'esistenza delle vecchie case che si è deciso di abbattere per far posto a una decorosa sistemazione della zona, oltre che a una migliore utilizzazione dei terreni. Ora i tempi sono maturi per una decisione, in quanto già si profila la nuova sistemazione urbanistica che virtualmente farà scomparire l'attuale via Rigutti. E frattanto viene chiesto, in via subordinata, che almeno la parte bassa della via, essendosi formato uno spiazzo alla confluenza con il viale D'Annunzio, venga denominata appunto «Largo D'Annunzio».

In occasione dei lavori di sistemazione della zona adiacente l'albergo Obelisco, a Poggioreale, è stata tolta la piccola freccia indicante la strada che porta al vicino cimitero di guerra tedesco, indicazione che viene pertanto chiesto sia rimessa al suo posto.

Un gruppo di abitanti all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, ammalati di tubercolosi, fanno appello all'amministrazione comunale, all'E. C. A. e alle altre autorità competenti per ottenere una sistemazione più confacente alle loro condizioni di salute. Essi sono alloggiati ai piani superiori, e ciò è causa di notevole disagio; inoltre viene segnalata l'opportunità dell'attrezzatura di alcune stanze espressamente per questi ammalati, con una dotazione di materassi più comodi e, come già detto, allogate nei piani inferiori. Chiedono inoltre gli ammalati di poter risiedere nell'alloggio anche durante la giornata (il ricovero è soltanto notturno) e di poter disporre di un armadio o di scaffali per riporre le proprie robe e gli indumenti.

Nel quadro della campagna del silenzio, un lettore — che abita in una delle nuove case costruite dall'I.A.C.P.. in Gretta — lamenta alcuni inconvenienti, che nel suo isolato sono finora sfuggiti ai tutori della pubblica quiete: apparecchi radio aperti a pieno volume dopo le 23, «con somma delizia di chi pensa che a questo mondo anche il riposo sia un diritto», chiacchierio di donne, raccolte sulle panchine degli spiazzi fra le case a prendere il fresco; grida infantili e non infantili, che coronano giochi di varia natura. Il nostro lettore — che peraltro deve ignorare i rumori della via Silvio Pellico, delizia della nostra redazione, (altrimenti non avrebbe usato i superlativi per il suo caso) — ci prega di segnalare la lamentela ai tutori dell'ordine. Lo accontentiamo, facendo notare alle donne e ai bambini, usi a raccogliersi sugli spiazzi delle case di Gretta, che il fresco serale si gode molto meglio con minor spreco di parole.

Un simpatico messaggio da via Calvola: un lettore, che a mezzo di questa rubrica aveva sollecitato l'impianto di un passamano per la scalinata di via Calvola, ringrazia commosso il Comune e noi perchè la sua istanza è stata esaudita. Il bello è — scrive il lettore — che la scala è rimasta almeno quarant'anni senza ringhiera, e perciò è rimasto lietamente sorpreso del sollecito interessamento del Comune per la sua richiesta. «Quand'ero giovane la ringhiera non mi occorreva certo, conclude il lettore, ma oggi, a 76 anni, mi domando soltanto come hanno fatto sinora gli anziani a non reclamarla». Bene insomma, e lieti anche noi di aver potuto rendere un servizio agli abitanti di via Calvola.

---

† Dopo lunghe sofferenze, spirò il 23 corr.

Giuliana Valent n. Tomadin

lasciando nel dolore il marito, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti chè ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 16.30 dall'Ospedale maggiore.

Per espresso desiderio della defunta i familiari non prendono il lutto.

---

† Il giorno 23 corr. si è spento

Ubaldo Pulin

lasciando nel dolore la moglie BRUNA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 17 partendo dalla via dell'Ospitale n. 12.

---

† Il 22 corr. è spirato

Felice Franceschini

I genitori, sorelle, fratelli e parenti tutti, nel dare il doloroso annuncio, ringraziano quanti vorranno partecipare al loro dolore.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli, e i parenti tutti, ringraziano quanti presero parte al grande dolore per la perdita del loro caro

Rodolfo Cassetti

Un grazie particolare al prof. Lovisato, al dott. Devetta, alla suora e al personale della III medica, e ai colleghi del caro Estinto.

Trieste, 24 agosto 1953.

Ricorrendo domani il primo anniversario della morte del

Cap. Luciano Poli

I FAMILIARI Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa avrà luogo domani, martedì, alle ore 7.30, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: «I promessi sposi», di A. Manzoni — Compagnia di prosa di Firenze — prima puntata; 12.15: Orchestra della canzone Angelini; 14: Edoardo Lucchina e la sua orchestra; 14.25: Canzoni e melodie; 17.30: Tè danzante; 19: Rassegna della stampa americana; 19.5: Musica d'America; 19.35: Motivi dal film «Parole e musica»; 19.45: Voci dagli spogliatoi — finestrella sportiva di Corrado Belci; 20.30: Cabaret internazionale — con Rita Gallos e il complesso Arlecchino; 21.5: Voci nuove; 22.15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari; 22.45: Chopin: dagli Studi op. 10 e op. 25; 23.30: Dal Velodromo di Oerlikon radiocronaca della finale della prova inseguimento dilettanti e professionisti — Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Eclipse; 14: Galleria del sorriso, con Carlo Campanini; 14.30: Prime visioni dalla Mostra di Venezia; 15.45: Così si canta in Europa; 17: Voci perenni, versi di Carducci e D'Annunzio letti da Ruggeri; 19.30: Canzoni in voga; 21: Luciella Catena, due tempi di Ferdinando Russo; 23.15: Paprika.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 18: Rassegna giovani concertisti; 19.30: «L'approdo», settimanale di letteratura; 20: Musica leggera; 22.15: Orchestra Ferrari; 22.45: Musiche di Chopin.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.3, minima 13.5; umidità 69 per cento; pressione 764.6 in aumento; temperatura del mare 22.8.

Oggi: S. Bartolomeo. — Il sole sorge alle 5.15, tramonta alle 18.58. La luna sorge alle 18.30, tramonta alle 4.31.

Maree: OGGI: bassa ore 3.25, cm. 60 sotto il l. m.; alta ore 9.55, cm. 53 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Il Gruppo Giovanile del M.S.I. organizza per domenica 30 agosto una gita al lago di S. Croce. Prenotazioni via Rismondo 12-I.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16.30: «Qualcuno mi ama» con Betty Hutton, R. Meeker. Technicolor «Paramount». Precede Incom. Ult. 22.
NAZIONALE. (Cupola aperta). 16.30: «Di notte per le strade», con Hildegarde Neff, Hans Albers. Precede Incom. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Stazione Termini», con Jennifer Jones, Montgomery Clift. Precede «Dolomiti», documentario a colori. Ult. 22.
ARCOBALENO. 15.30: La Republic presenta: «La valle dei bruti», film a colori con Brian Donlevy, Rod Cameron, Forrest Tucker, Barbara Britton. Segue Settimana Incom. Locale refrigerato.
GRATTACIELO. 16.30: Gregory Peck nel capolavoro Fox: «Le chiavi del paradiso». NB.: La sala è refrigerata.

ALABARDA. 16.30: «Giuochi proibiti», il capolavoro della cinematografia moderna, con Georges Poujouly e Brigitte Fossey. Proibito ai minori.
ARISTON. 16: «Mercanti di uomini», un film appassionante ed avvincente, ai margini della legge, con Ricardo Montalban e G. Murphy. Locale refr.
AURORA. 16.30: Luciano Tajoli nel film: «Il romanzo della mia vita», la più avvincente interpretazione e le più belle canzoni del popolare cantante. Prima visione.
GARIBALDI. 15.30: Cine varietà n. 1: «I fuorilegge dell'Oklahoma», «A caccia con l'arco», «Brivido bianco». Attualità: 3 cartoni animati in technicolor «Rosicchio», parlato in italiano.
IDEALE. 16.30: Un capolavoro Zeus: «I figli non si vendono», drammatico passionale con L. Padovani, V. Sernas.
IMPERO. 16: «Quebec» (La rosa di ferro), con Corinne Calvet e John Barrymore jr. Grandioso e appassionante technicolor, prod. Paramount.
ITALIA. 16.30: Eccezionale spettacolo unico: «Negli abissi del Mar Rosso», premiato a Venezia, e «I pescatori alati», in technicolor (RKO).
MARE. 16.30: «I diavoli alati», passioni e ardimenti in un magnifico technicolor con J. Wayne e J. Carter.
MODERNO. 16: «Il corsaro dell'isola verde», un magnifico technicolor con Burt Lancaster.
SAVONA. 16: «La montagna dei sette falchi», film spettacolare in technicolor, con Alan Ladd e Lizabeth Scott. (Paramount).
VIALE. 16: «I tre corsari» con Marc Lawrence e Barbara Florian. Dal romanzo di E. Salgari.
VITTORIO VENETO. 16: «Maria di Scozia», Katharine Hepburn, Fredric March. Capolavoro di K. Vidor.
AZZURRO. 16: Fantastico, spettacolare, emozionante technicolor Paramount: «Due mondi si incontrano». Premio Oscar.
BELVEDERE. 16: «Bassa marea», drammatico e travolgente, con Louis Hayward.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Africa sotto i mari», il più grande film italiano a colori girato negli abissi marini.
MASSIMO. 16.30: «L'ingenua maliziosa», film Metro con June Allyson e Van Johnson. Precede cortometraggio tridimensionale Metroscopix.
NOVO CINE. 16.30: «Caroline Cherie», piccante e deliziosa storia di amore e d'avventure con Martine Carol. Vietato ai minori di 16 anni.
ODEON. 16: Prosegue il grande successo di «Inganno» con Nadia Gray e Gabriele Ferzetti, Wilma Pagis, il film Manenti girato a Trieste. Ultime repliche. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Il bandito di York», il rischio della vita per l'amore di una donna, con Louis Hayward e Patricia Medina.
VENEZIA. «Il canto dell'India», avventuroso con Sabù, Gail Russel e Turhan Bey.

ALL'APERTO

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: «Warpath» (Sentiero di guerra), technicolor con Edmondo O'Brien e Jane Jagger. Si ripete il primo tempo.
ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20 (cassa 19.30): Un gioiello in technicolor: «Cantando sotto la pioggia», le canzoni più belle, le danze più inebrianti con Gene Kelly, Debbie Reynolds e Cyd Charisse.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.15: due rappresentazioni: «L'uomo di ferro» con Evelin Keyes e Jeff Chandler. Universal Film.
ESTIVO GARIBALDI. 20: Cine varietà N. 1: «I fuorilegge dell'Oklahoma», «A caccia con l'arco», «Brivido bianco», Attualità. 3 cartoni animati in technicolor «Rosicchio» parlato in italiano. Prima visione. Ult. 22. Due spettacoli.
ESTIVO SECOLO. 20 e 22: «Vita da cani» con Aldo Fabrizi e Gina Lollobrigida.
ESTIVO GINNASTICA. 20.15 e 22: Un magnifico technicolor: «La voce magica», con Boris Karloff.
ESTIVO PARADISO. due spettacoli: ore 19.30 e 21.30 (cassa 19): «I vendicatori», un'avvincente storia di due gemelli, con Douglas Fairbanks e Rut Warrick.
ESTIVO PONZIANA. 20 e 22: «Bellezze in bicicletta», un delizioso ed allegro musicale con Silvana Pampanini e Renato Rascel.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «La tragedia di Harlem», un film coraggioso, un capolavoro con Beatrice Pearson e M. Ferrer.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «E' primavera» con attori scelti dalla vita reale.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Il grande Caruso», con Mario Lanza e Ann Blyth. Technicolor.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C.A.I. Sabato 29 e domenica 30 agosto gita al rifugio Castiglioni con salita della Marmolada. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano n. 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

ASS. XXX OTTOBRE SEZ. CAI. Ultimi turni dei soggiorni di Valbruna e Solda. Domenica prossima, con partenza sabato alle 15, gita nelle Alpi Giulie. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

Cauterizzare con la legge la triste piaga dei rumori

I cittadini continuano a segnalarci [illegible]

[illegible] *segnalazioni acustiche nel territorio della città. Autoveicoli e vetture tranviarie.*

Trasporto oggetti rumorosi — *Trasporto di verghe, lastre o di altri materiali su autoveicoli o veicoli e sobbalzi sul suolo stradale con conseguente rumore.*

Rumori nelle case. — *a) eccessiva amplificazione delle radio, pianoforti, strumenti musicali ecc.; b) mestieri rumorosi in genere, officine, ecc. c) cani che abbaiano in ore diurne o notturne e gatti in fregola; d) lavori notturni in taluni stabilimenti industriali.*

Schiamazzi. — *a) di vario genere: ubriachi, competizioni bocciofile in trattorie e osterie, ecc. (art. 659 Codice penale); b) radiodiffusori all'aperto o concerti di orchestre non autorizzati nei caffè o bar o comunque causa di disturbo. (R.D.L. 3-2-1936, n. 418 - Art. 659 Codice penale); c) mestieri ambulanti, schiamazzi e grida per richiamare il pubblico.* [illegible]

Cade dalla sedia e finisce all'ospedale

[illegible] messo un piede in fallo e si è abbattuto pesantemente sulla massicciata stradale. Il conducente di un'auto di passaggio si è affrettato a soccorrere l'infortunato e, fattolo salire sulla macchina, lo ha trasportato all'ospedale. Al Suban è stata medicata all'astanteria una ferita al labbro inferiore, e dopo le cure egli ha potuto rincasare. Nello scendere la scalinata di Santa Maria Maggiore, Gina Cocco, di 27 anni, abitante in via Cattedrale 2, è inciampata e caduta, riportando la distorsione del piede sinistro. E' stata accompagnata all'ospedale dalla CRI.

Su un prato di Basovizza, al limitare del villaggio, alcuni agenti hanno rinvenuto 4 granate di artiglierie da 65 mm. Su un prato nelle vicinanze di Zolla di Monrupino, due contadini hanno trovato una bomba a mano «Sipe» di fabbricazione tedesca in stato di efficienza. Gli ordigni sono stati rimossi dai rastrellatori.

GIORNALE SPORT

GLI ASSI DEL CICLISMO MONDIALE A ZURIGO

Morettini primo e Pinarello secondo nel campionato di velocità dilettanti

Sacchi è secondo tra i professionisti: il titolo all'olandese Van Vliet - Harris si classifica terzo - Messina e Campana superano i quarti di finale dell'inseguimento

Zurigo, 23

Morettini ha vinto il campionato del mondo di velocità dilettanti, davanti al campione d'Italia Pinarello ed al tedesco Potzernheim, con il tempo di 12"2. Morettini è partito in prima posizione, seguito dal tedesco e da Pinarello ed ha condotto per tutti i due giri. Alla campana il tedesco scattava, ma Morettini respingeva l'attacco, continuando a condurre mentre Pinarello tentava di passare all'interno e riuscendo a superare il tedesco proprio sulla linea di traguardo. Dopo il rituale mazzo di fiori offerto al neo campione, il tricolore veniva issato sul pennone più alto. Per decidere sul secondo classificato era necessaria la fotografia. In un primo tempo, anzi, Potzernheim era stato classificato secondo, ma ben presto veniva comunicata la rettifica.

La finale della velocità professionisti veniva sospesa e ripetuta a causa di una foratura dell'olandese Van Vliet. Alla partenza prendeva il comando Van Vliet, seguito da Harris, mentre Sacchi, in terza posizione, sorvegliava gli avversari. Venivano così compiuti due giri ed alla campana Sacchi scattava ma dopo pochi metri dall'inizio della curva Van Vliet forava e la corsa veniva sospesa. La prova, ripetuta pochi minuti più tardi segnava la vittoria dell'olandese Van Vliet. Sacchi si classificava secondo, mentre l'inglese Harris giungeva terzo. Van Vliet ha registrato l'ottimo tempo di 11"3 negli ultimi duecento metri.

All'inizio della corsa, l'olandese prendeva la testa, seguito da Harris, mentre Sacchi sorvegliava, come già era avvenuto nella prima corsa, i due avversari. Van Vliet tuttavia, prendeva un sempre maggior vantaggio e alla campana scattava improvvisamente, guadagnando subito una ventina di metri. Sacchi e Harris scattavano a loro volta, e l'italiano [illegible]

Alle ore 14 iniziavano i quarti di finale della velocità dilettanti. Morettini vinceva la sua batteria con una bella corsa. Lo azzurro andava in testa sin dalla partenza: primo giro lento in cui Morettini conduceva, seguito dall'australiano Barclay e dal belga De Baker; al secondo giro l'andatura diventava più sostenuta, ma Morettini manteneva il comando e alla campana Barclay cercava di farsi luce, ma Morettini scattava riuscendo a mantenere la testa sino alla fine della gara. Ultimi 200 metri in 11"4. Pesenti invece è stato battuto. Rimasto nei primi due giri in ultima posizione, l'azzurro scattava immediatamente alla campana, riuscendo a portarsi in prima posizione, ma veniva poi superato sul rettilineo d'arrivo dal tedesco Potzernheim. Pinarello ha vinto con una bellissima gara e con 12"1. L'italiano è rimasto in coda per i primi due giri, portandosi poi alla campana in seconda posizione e superando dopo una lotta serrata l'australiano Smythe.

Nei quarti di finale della velocità professionisti, Maspes ha forato negli ultimi duecento metri ed è stato eliminato. L'azzurro aveva iniziato bene la gara, pur essendo ostacolato dallo svizzero Plattner e dal francese Bellenger, che si aggiudicava la vittoria. Maspes era in terza posizione agli ultimi duecento metri e stava attaccando con bella foga, quando lo si è visto alzare il braccio e scendere. Sacchi ha vinto: partito in terza posizione, molto alto, Sacchi alla campana rimontava facilmente e, all'inizio della prima curva, scattava portandosi in prima posizione e conducendo sino alla fine. Tempo di Sacchi: 11"4.

La batteria di Ghella è stata ripetuta, poichè all'inizio del secondo giro Ghella forava cadendo e trascinando nella caduta Schefftleben, che restava per qualche secondo intontito sulla pista. Ghella, invece, non riportava che qualche leggera escoriazione al braccio. Dopo qualche minuto di sospensione [illegible]

[illegible] *pana si portava all'attacco dello svizzero Von Bueren, riuscendo a portarsi sul rettilineo di arrivo in seconda posizione, ma inutilmente tentava di superare l'olandese Derksen, che vinceva* [illegible]

[illegible] *Su tutti un elogio particolare merita Morettini, che si è dimostrato un corridore intelligente e dai mezzi non comuni. Sacchi sarebbe forse riuscito a raccogliere un secondo alloro per l'Italia se non avesse avuto troppo timore di Harris, lasciandosi sorprendere da Van Vliet.*

Pinarello, entrato in finale col ricupero nelle semifinali ha contribuito alla vittoria di Morettini. E non va inoltre dimenticato che Pinarello ha battuto nel ricupero l'olandese Van Heudsen, campione uscente. Ghella, vittima dapprima di una foratura, che provocava un leggero incidente, veniva trascinato in una seconda caduta, nella ripetizione della prova, dallo svizzero Plattner. Il reclamo presentanto da Ghella e Plattner contro Gerardin è stato respinto, perchè il giudice di curva ha dato la colpa dell'incidente allo svizzero. Maspes ha un po' deluso e non si può negare che una sua condotta un po' più accorta avrebbe potuto portarlo a un migliore piazzamento.

Morettini, un ragazzo di Caravaggio che era già giunto in finale nel 1951 e nel 1952, è attualmente alle armi. Egli ha detto che per la prima volta in tre anni aveva avuto la possibilità di vincere: nel 1951 era finito terzo, l'anno scorso era finito secondo e questa volta «era ora che finissi primo», ha detto soddisfatto. Rimarrà dilettante e forse l'anno venturo penserà al professionismo. Il tedesco ha detto che era difficile battere gli italiani e di essere stato soddisfatissimo quando i giudici lo hanno dichiarato secondo. Poi quando da un esame della fotografia è risultato che era terzo, ha detto che sarebbe stato pronto a vincere l'anno venturo.

Al termine della competizione Rodoni ha dichiarato di avere buone speranze per le gare di inseguimento. I tempi registrati lo lasciano supporre. Le gare di domani dovrebbero registrare un successo di Messina e forse anche un buon piazzamento di Campana.

Alle ore 14 iniziavano i quar-

[illegible]

(Germania).

Ascari primo a Berna si assicura il titolo mondiale

Secondo Farina e terzo Hawthorn entrambi su Ferrari come il vincitore - Settantamila spettatori - Ritirati Fangio, Villoresi e Marimon

Berna, 23

[illegible] Ascari su Ferrari [illegible] Gran Premio automobilistico di Svizzera a Berna [illegible] conquistato il titolo [illegible] per conduttori per il [illegible] Farina, terzo l'inglese Hawthorn, tutti su [illegible] della metà dei [illegible] terminato i 65 [illegible] corsa, pari a 473.200 [illegible] si sono ritirati [illegible] ed otto perchè le [illegible] non hanno resistito [illegible] infernale della gara. [illegible] i tre sudamericani [illegible] Marimon e Chico [illegible] guidavano tre Ma[illegible] il francese Rosier [illegible] Swaters nè i due pi[illegible] che sono usciti di [illegible] subito gravi le[illegible] informazioni uf[illegible]

[illegible] coperto la distan[illegible] 4" 4, alla media di [illegible] anche il re[illegible] più veloce, 2,42 [illegible] 7280 metri, alla me[illegible] 78. Il tempo di Fa[illegible] 33, quello di Haw[illegible] 0" 36. Tutti gli al[illegible] concorrenti sono stati doppiati.

Con la sua vittoria, Ascari si è conquistato il titolo di campione del mondo. Per quanto vi siano due prove per completare le gare valevoli per il titolo mondiale, nessun altro conduttore lo può raggiungere nel punteggio. Ascari conta 34,5 punti per le sue quattro prove migliori, Farina ne ha 24 e Fangio 20,5. Hawthorn ha portato a 20 il suo totale, seguito da Gonzales con 13,5. Gonzales non correva oggi. Altri concorrenti giunti al traguardo: Bonetto (Italia) su Maserati a un giro; Hermann Lang (Germania) quinto su Maserati a due giri; Villoresi (Italia) su Ferrari, sesto a due giri; Ken Wharton (G.B.) su Cooper Bristol, settimo a due giri; Max de Terra (Svizzera), su Ferrari, ottavo a 17 giri.

Settantamila spettatori hanno assistito alla corsa. Ascari ha girato da campione, riguadagnando i due minuti perduti per il cambio delle candele a metà gara. Il campione del mondo ha tenuto la testa fino al 40.o giro, poi ha perduto il minuto di vantaggio che aveva su Farina per noie all'accensione. Ha ripreso furiosamente, superando uno ad uno i tre concorrenti che lo avevano sorpassato, ed è tornato in testa al 55.o giro con un minuto e più di vantaggio su Farina, che apparentemente cominciava a rallentare volontariamente perchè non fosse minacciata l'affermazione ai primi tre posti delle Ferrari.

Il primo incidente è stato quello di Swaters, il belga che corre su una Ferrari personale, gialla, uscito di pista alla curva di Forsthaus. Dopo di lui anche Rosier su Ferrari è uscito di pista a Eymatt. Fangio, dopo un giro sulla macchina di Bonetto, si è fermato a cambiare un pneumatico che è risultato lacerato: evidentemente è finito contro una barriera in curva. Al 20.o giro Villoresi è andato a sbattere contro una barriera ed ha dovuto fermarsi a far registrare lo sterzo. Marimon ha corso benissimo impressionando tutti gli spettatori tecnici e no. Egli ha dovuto abbandonare mentre era al secondo posto al 47.o giro per motivi non ancora ben spiegati. Sembra si tratti di un guasto ad una tubazione dell'olio. Probabilmente lo stesso guasto che aveva disturbato la corsa di Fangio.

A Bordoni su Gordini la salita del "Trullo,,

Bari, 23

Con ottimo successo tecnico ed agonistico si è svolto oggi sul Circuito di Fasano il «Secondo Trullo d'oro» valevole per il campionato assoluto della montagna. Come era stato previsto, Franco Bordoni su Gordini 2300 ha vinto la competizione, confermando le doti di campione sul percorso di 100 chilometri (di cui gli ultimi sette, da Fasano alla Selva, in salita). Durante le prove di ieri Bordoni aveva «trattenuto» il suo mezzo, ma oggi ha «lanciato» la Gordini segnando un tempo nettamente superiore a quello di Cornacchia, vincitore della prima edizione e battendo nettamente le Ferrari. Cortese, Cornacchia, Serena e Placido, che erano gli altri candidati alla vittoria finale, hanno dovuto lasciare libero il passo al forte Bordoni.

Corsa più che regolare quella del vincitore. La sua vettura ha reso bene sul tratto in salita (tratto non facile), e questo è servito a consolidare la già buona posizione che Bordoni era riuscito a conquistare nel resto della gara. Tra le minori cilindrate, notevole la prova della signorina Maria Teresa De Filippis su Osca, anche se nella categoria il favorito Lorenzetti, su Osca, è uscito di strada nei pressi di Cisternino. Il campione barese è uscito malconcio dall'incidente ed ha dovuto essere ricoverato in ospedale, le sue condizioni comunque non destano preoccupazioni. Nella 750 i primi due posti sono stati conquistati brillantemente da Saccani e Zanini su Giannini. Sandro Chieco, il figlio del Sindaco di Bari, è stato protagonista della categoria turismo alla guida di un'Alfa 1900. Lo segue a ruota l'altro barese Siciliani su 1100 che è stato vincitore della sua classe. Con questa buona prova Siciliani è diventato virtualmente campione italiano della classe.

Ecco la classifica assoluta: 1) Bordoni Franco su Gordini 2300 in 47'39", alla media di km. 125.918; 2) Cortese su Ferrari 2000 in 50'14"2; 3) Cornacchia su Ferrari 3000 in 50'23"; 4) Serena su Ferrari 2715 in 52'19"9; 5) Placido su Ferrari 2000 in 52'30"; 6) De Filippis Maria Teresa su Osca in 53'46"9.

Categoria sport 750: 1) Saccani su Giannini in 54'21"; 2) Zannini su Giannini. Classe 1100: 1) De Filippis M. T. su Osca in 53'46"9; 2) Siracusa su Stanguellini in 55'06"3. Categoria Turismo - Classe 750: 1) Bianchedi su Dyna Panhard in 1,06'27"7; 2) Chimienti su Fiat 500 1,10'04"6; 3) Petrella su Fiat 500 1,13'50"8. Classe 1100: 1) Siciliani su Fiat 1100 in 56'43"; 2) De Sanctis su Fiat 1100; 3) Matrullo su Fiat 1100; Classe 1500: 1) Anelli su Fiat 1400 in 58'36"4; 2) Massi su Fiat 1400. Classe 2000: 1) Chieco-Bianchi su Alfa Romeo 1900 in 55'14"2.

NUOVO RECORD MONDIALE

IL DISCO A METRI 59.28 lanciato da Fortune Gordien

Pasadena, 23

Nel corso di una riunione di atletica, svoltasi ieri allo stadio del collegio «John Muir» a Pasadena (California), l'americano Fortune Gordien ha migliorato il primato mondiale del disco con un lancio di m. 59,28. Il precedente primato apparteneva allo stesso Gordien dall'11 luglio scorso con m. 58,10.

Primato stagionale di Consolini a Chiavari

Chiavari, 23

Si è svolto oggi a Chiavari l'incontro internazionale di atletica leggera tra le rappresentative di Catalogna e del Trionfo Genovese.

Di notevole è da registrare il lancio del disco di Consolini che è rimasto di soli 4 cm. al disotto del record europeo, battendo il primato stagionale. Pure notevole la prestazione del primatista spagnolo Amoros, che nei 5000 metri ha realizzato un ottimo tempo anche in considerazione della durezza della pista.

Ecco il risultato di alcune gare: *Metri 400 piani:* 1) Grosso (Italia) 51"8. *Metri 400 ostacoli:* 1) Filiput (It.) 55'6. *Metri 5000:* 1) Amoros (Cat.) 15' e 19"; 2) Guisa (Cat.) 15'45"3; 3) Bevilacqua (Italia) 15'55"2. *Lancio del disco:* 1) Consolini (Italia) m. 55,34. *Lancio del martello:* 1) Cereali (It.) 53,27.

Nencini vince in Val Ganna

Varese, 23

Su cinque giri della Val Ganna, per un totale di chilometri 182, si è svolto oggi il G. P. Sala per il trofeo «Caduti santambrogini», al quale hanno partecipato 45 corridori, fra cui i dilettanti azzurri che sabato prossimo difenderanno a Lugano i colori italiani ai campionati mondiali su strada.

La gara è stata condotta ad andatura molto sostenuta, con schermaglie continue fra i candidati azzurri. Soltanto all'ultimo giro il fiorentino Nencini ha saputo imporsi staccando tutti gli avversari e giungendo solo al traguardo con 1'45" di vantaggio sul gruppo degli inseguitori. Degli azzurri sono sembrati in ombra il campione italiano Zucconelli e Fantini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Gastone Nencini, della «Oltrarno» di Firenze, che copre i km. 182 del percorso in 4.39', alla media di km. 39.135; 2) Dino Bruni, del «Pedale Carpigiano», a 1'45"; 3) Ranieri; 4) Filippi; 5) Aureggi; 6) Ponzini; 7) Fabbri; 8) Gianneschi, tutti col tempo di Bruni.

La "Ruota d' Oro,, I fratelli Bobet primo e secondo

Parigi, 23

La «Ruota d'oro», che si è disputata oggi pomeriggio intorno al Lago Dausmenil, si è conclusa con la vittoria dei fratelli Bobet. Infatti dietro Louison, fuggito poco dopo la metà corsa, Jean si distaccava a sua volta, lasciando Van Steenbergen, Bober e Bertaz, per conquistare il secondo posto a 27" dal fratello maggiore. Disputata dietro Derny, questa prova è stata condotta a veloce andatura e Louison ha vinto con la media di chilometri 53,004.

Ecco la classifica: 1) Bobet Louison, che copre i 35 giri, pari a km. 80, in 1.30'02"3; 2) Jean Bobet a 27"; 3) Bober a 42"; 4) Bertaz a 57"; 5) Van Steenbergen a 1'11"; 6) Geminiani a 1'15"; 7) Deledda a 1'59"; 8) Siguenza a 2'40"; 9) Varnajo.

Quattro Gilera 500 prime al Gran Premio di Svizzera

Anderson su Guzzi vince la categoria 350 e Oliver la prova del "sidecars,,

Berna, 23

Il Gran Premio motociclistico di Svizzera per la categoria 350 cmc., valevole per il campionato mondiale, si è svolto questa mattina su un percorso di km. 152,880 e con 28 corridori alla partenza.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Fergus Anderson (Ingh.) su Guzzi 350 in 1.2'49"3 alla media di km. 146,013; 2) Kavanagh (Australia) su Norton, 1,3'20"8; 3) Coleman Rode (Ingh.) su Ajs, 1.3'21"1; 4) Jack Brett (Inghilterra) su Norton, 1.4'2"1; 5) Farrant (Ingh.) su Ajs, in 1.4'29"9; 6) Hoffman (Germ.), su DKW, 1.5'5"5. L'italiano Lorenzetti su Guzzi è caduto, ferendosi leggermente e si è dovuto ritirare. L'altro italiano Montanari, pure su Guzzi, ha abbandonato poco dopo il 10.o giro.

Ha avuto quindi luogo la prova per le motocarrozzette 500 cmc., di cui ecco la classifica: 1) Oliver (Ingh.) su Norton, in 52'39"3, media km. 132 e 728 metri. Oliver ha così battuto il primato della prova, che era stato stabilito dall'italiano Milani nel 1952 con la media di km. 127.289. 2) Smith (Ingh.) su Norton, 53'8"3; 3) Noll (Germania) su BMW, 53'35"8; 4) Haldeman (Svizz.) su Norton, 56'4"2; 5) Drion (Fr.) su Norton, a un giro.

Nella corsa per le 500 cmc. svoltasi nel primo pomeriggio, si è registrato il trionfo della marca italiana Gilera, che ha occupato i primi quattro posti. Ecco la classifica: 1) Geoffrey Duke (Ingh.) su Gilera, che copre i km. 203.840 in 1.17'24", alla media di km. 158.915; 2) Alfredo Milani (Italia) su Gilera, 1.17'37"8; 3) Armstrong (Ingh.) su Gilera, 1.18'42"3; 4) Giuseppe Colnago (It.) su Gilera, 1.19'17" e 1/10; 5) Coleman (Ingh.) su Ajs, 1.19'29"1; 6) Farrant (Inghilterra) su Ajs; 7) Dale Dichy (Ingh.) su Gilera; 8) Keller (Germ.) su BMW, a un giro; 9) Nello Pagani (It.) su Gilera, a un giro; 10) Baltisberg (Germania) su BMW, a un giro.

Prime partite d'allenamento delle compagini calcistiche

Napoli - Mentone 10 a 2

[illegible]

Sei reti della Triestina inaugurano il campo di Tolmezzo

Due di Curti, due di Jensen, una di Lucentini, una di Petagna - La rappresentativa della Carnia segna due volte - Le cordiali accoglienze

Tolmezzo, 23

[illegible]

settore di punta, dove Lucentini e Soerensen ricoprivano i ruoli di estrema, mentre Petagna ricompariva nello stesso ruolo di interno sinistro, nel quale ha debuttato nella massima divisione.

Le ridotte proporzioni del campo (più lungo del nostro stadio, ma troppo stretto: 50 metri soltanto) non hanno consentito alla Triestina di svolgere un gioco arioso come sarebbe stato auspicabile; ne hanno maggiormente risentito le due estreme, Lucentini e Soerensen, alle quali è stata preclusa la possibilità dello smarcamento. Nonostante questo, lo attacco alabardato, sorretto egregiamente da Ganzer e da Giannini (quest'ultimo già a punto con la preparazione e a posto con il peso), ha potuto fare il gioco che voleva con i pur validi e scattanti difensori avversari.

La penetrazione non ha fatto difetto ai rappresentanti della prima linea, i quali sono più volte passati oltre l'intero schieramento avversario, cogliendo ben tre delle quattro reti da posizione ravvicinata. Ad aprire la marcatura era stato Curti, con uno dei suoi caratteristici tiri violenti da fuori area; lo aveva poi imitato Lucentini, riprendendo al volo di mezza rovesciata un teso cross di Petagna, spostatosi per l'occasione all'ala sinistra; poi lo stesso Petagna, a seguito di un vivace scambio Ganzer-Curti portava a tre le reti; ed infine Curti, messi fuori combattimento tre avversari con una serie di finte, scavalcava il portiere segnando a porta libera l'ultima rete del primo tempo.

Constatate le possibilità ed i limiti della formazione base, Rocco non riteneva opportuno insistere sugli uomini del primo tempo ed operava spostamenti nella primitiva formazione. Da ciò che si è visto, ci sembra che il principale assillo dell'allenatore riguardi il ruolo di estrema sinistra, dove Soerensen non sembra facile ad ambientarsi; e sono stati provati nel difficile ruolo prima Valenti, con esito del tutto negativo, e poi Pellegrini, che però si è esibito nell'inconsueta posizione soltanto per pochi minuti, essendo stato vittima di un non grave incidente di gioco che gli ha fatto guadagnare anzitempo lo spogliatoio.

Nei settori arretrati hanno provato Maldini, in piena ascesa, Mariuzza ed anche Ganzer ottimo terzino centrale. Petagna ha giocato da laterale sinistro, e quale ottimo laterale sinistro si è visto Dorigo, nuovo in un ruolo che è tagliato per il suo fisico e per il suo tipo di gioco. Di Dorigo applauditissimo un tiro in piena corsa, a conclusione di una bella manovra che il giovane giocatore aveva seguito da vicino. Ispiro e Soerensen (con lo stesso Dorigo) si sono poi alternati nel ricoprire la posizione di interno sinistro. Ma la grande, la più attesa novità, seguita con intensa curiosità da ottomila occhi, era rappresentata dall'esordio ufficiale del danese Per Jensen, alla sua prima uscita ufficiale su campi italiani.

Il destino di Jensen, che è seguito con fraterna solidarietà ed amicizia dal connazionale Soerensen in questi primi difficili giorni di ambientamento, è tutto nelle mani di Rocco. Egli può cavarne un ottimo giocatore oppure può bruciare tutte le sue «chanches», come è accaduto l'anno scorso, con altro «maestro», per La Rosa. A colpo d'occhio, Jensen è dotato di un tiro bruciante, ed usa con naturalezza entrambi i piedi. Conosce l'arte dello smarcamento, del palleggio, sa aprire all'ala, ed appoggiare l'azione al compagno vicino. Ma è piuttosto lento di movimenti e un po' sperduto tra compagni nuovi e pubblico nuovo. Alcuni fischi che hanno accompagnato certi suoi clamorosi capitomboli dovuti alla precarietà invero notevole della sua preparazione lo hanno umiliato. Jensen si allena da soli 8 giorni, ed è già buon segno che entrambe le reti colte dalla Triestina nel secondo e nel terzo tempo portino la sua sigla. La prima egli l'ha ottenuta con un [illegible]

Udinese - Palmanova 3 a 0

[illegible]

Marzotto - Palermo 1 a 1

[illegible]

Sampdoria - Novese 7 a 0

[illegible]

Bologna - Modena 4 a 0

[illegible]

Lazio - Fiuggi 13 a 1

[illegible]

Genoa - Vogherese 11 a 1

[illegible]

Spal - Bassanese 8 a 2

[illegible]

Magni vincitore del Circuito di St. Gaudens

[illegible]

Correrà Zucconelli fra i dilettanti a Lugano

[illegible]

DEGNAMENTE COMMEMORATO IL PIONIERE DEI FOTOREPORTERS

A MACOR DEL SAICI la "Coppa Zamberlan,"

Il titolo di campione triestino assegnato a Javornig, quinto arrivato, che supera il rivale Monteduro

Nel ventesimo anniversario della sua scomparsa, Artemio Zamberlan, un pioniere della fotocronaca sportiva triestina, è stato degnamente ricordato attraverso la corsa ciclistica intitolata al suo nome, che si è svolta sulle strade della Venezia Giulia con partenza e arrivo a Trieste.

I partenti non sono stati molti. Una trentina in tutto. Pochi ma buoni. E la gara è stata tirata a veloce andatura dallo inizio alla fine. Ha vinto Elso Macor del Saici di Torviscosa, un ragazzo che ha pienamente meritato il successo. Generoso come sempre, il saicino è stato presente in tutte le fughe capitanando infine quella buona che doveva portarlo vittorioso al traguardo unitamente al consocio Isonzo Furlan, che abbiamo rivisto stupendamente dopo la caduta a causa della quale per diverso tempo era stato lontano dallo sport preferito.

Un'occhiata agli altri. Anche se l'ordine di arrivo non lo porta tra i primissimi, vediamo nella rassegna dei battuti dell'udinese Renzo Merlo del Doni, il quale — vittima di un fantastico capitombolo nella fase iniziale della corsa — non si è perduto d'animo e dopo aver effettuato un poderoso inseguimento è riuscito ad agganciarsi ai primi. Successivamente è partito nella fuga buona, cedendo soltanto negli ultimi chilometri. Un generoso e tenace atleta. Ottime le prove degli udinesi Marchetti e Tomadini e generosissima quella del saicino Frandoli.

Veniamo ora ai triestini, i quali, impegnandosi nella battaglia interna (la gara era anche valida quale prova unica per la assegnazione del titolo di campione triestino), hanno trascurato totalmente la corsa badando solo a sorvegliarsi a vicenda. Ottime le prove di Monteduro e Javornig...

(Fotoreporter Zamberlan)

ELSO MACOR TAGLIA VITTORIOSO IL TRAGUARDO AGGIUDICANDOSI LA COPPA ZAMBERLAN

breve raggiungono i due fuggitivi.

In cinque si marcia meglio e in breve se ne scostano gli effetti: il gruppo inseguitore composto da Bergamasco, Marchetti, Javornig, Monteduro e Comuzzo perde terreno. Posto di blocco a S. Basiano: la situazione non cambia. Lungo la tarvisiana dai fuggitivi si staccano Frandoli e Tomadini che vengono assorbiti dagli inseguitori. Poi è la volta di Merlo a staccarsi e Macor e Furlan volano verso la vittoria.

Ormai la gara è decisa. Nel finale Frandoli e Marchetti vedono dal secondo gruppo poi fra Javornig e Monteduro, rivali nella lotta per il titolo di campione triestino. Dopo aver lottato gomito a gomito per gli ultimi cento metri Javornig con un scatto ha battuto Monteduro.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Macor Elso (Saici Torviscosa) che compie il 136 chilometri del percorso in ore 3,53' alla media di km. 35,304; 2) Furlan Ivano (idem) a 15"; 3) Marchetti Ettore (Velo Club Friuli) a 2'25"; 4) Tomadini Nello (idem) a 3'20"; 5) Javornig Giorgio (Velo Club Trieste); 6) Monteduro Alessandro (Inter); 7) Frandoli Mario (Saici); 8) Bergamasco Antonio (Inter) a 4'15"; 9) Comuzzo Rino (Doni Udine); 10) Merlo Renzo (idem)...

Camillo Cardo

A Roberto Coseano la Coppa Servolana

Organizzata dall'U. S. Servolana, si è svolta una gara ciclistica riservata ai dilettanti juniores e allievi sul percorso di km. 63, alla quale hanno partecipato una trentina di concorrenti.

Diversi sono stati i tentativi di fuga, i quali però non hanno impedito che una dozzina di corridori si presentassero allo sprint finale. Ha vinto Roberto Coseano, uno dei migliori esponenti della Regione.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Coseano Roberto (G. S. Doni di Udine) che compie i 63 km. del percorso in ore 1.50'; 2) Claro (Stracchi Gorizia); 3) Zago Carlo (Gorizia); 4) Monsetto Luciano (idem); 5) Cocchi Giorgio (Udine); 6) Vidoll Ottavio (Bartali); 7) Bevilacqua Emilio (Bartali); 8) Cocconchi Giorgio (Doni); 9) Sciardis Bruno (Inter); 10) Pelizzon Emilio (Vittorio); 11) Clemente Sit (Libertas); 12) Canciani Franco (Inter) a 1'50"; 13) Tommasini (Bartali); 14) Bornia Dario (Inter).

IL CAMPIONATO DI SERIE A

LO YANKEES PIEGATO da un classico Nettuno

Il Nettuno ha dato un bel saggio della sua potenza senza surclassare lo Yankees, che si è difeso con molto onore, tenendo le proprie batterie a riposo e contenendo in limiti onesti la sconfitta prevista in partenza. La squadra due volte campione d'Italia è comparsa gagliarda, sia all'attacco che in difesa; il punteggio è stato ottenuto dai suoi uomini nel secondo inning con Canuciari, Tagliaboschi e Masci su palla perduta dal ricevitore triestino, e nel primo inning...

...gliaboschi. Nessun altro triestino ha potuto in seguito raggiungere la seconda base, perchè quei battitori che non erano lasciati al piatto dai fortissimi lanci di Tagliaboschi venivano sistematicamente eliminati in prima base quasi sempre dal duo Brown-Samps, con bellissima intesa e precisione oltre tempestività dall'ottimo Masci, un esterno di grande valore e che ha confermato di aver ben meritato la palma del migliore a Madrid in Italia-Spagna.

All'attacco il Nettuno non ha fatto vedere cose egregie come in difesa e merito ne va allo Yankees che ha disposto uno schieramento difensivo molto efficace, con punti di forza in Canziani (autore di una spettacolosa e difficile presa al volo su battuta di Marcucci, che avrebbe potuto fruttare tre punti al Nettuno al settimo inning), in Malmusi ritornato nel pieno della forma, nell'interbase Hardimann e nel lanciatore Dodich che ha fornito una delle sue migliori prestazioni della stagione, collaborando con ...si, su palla perduta dal ricevitore triestino, con Masci, su battuta di Samps, e con Samps, successivamente, su legnata dell'altro americano, Brown. Gli altri tre punti nettunesi sono stati ottenuti nel sesto inning con Camusi su errato lancio di Bazzara in prima base, e da Macri e Tagliaboschi su indecisione di Malmusi.

NETTUNO: Camusi, Cannuciari, Masci, Samps, Benedetti, Brown, Macri, Marcucci, Tagliaboschi.

YANKEES: Dodich, Turina, Hebbinger, Canziani, Malmusi, Bazzara, Francavilla, Scolz, Hardimann.

Arbitro capo: Jacowitz di Milano, di base Meda e Capelli di Milano.

Punteggi: Nettuno: 2, 0, 1, 0, 0, 3, 0, 0 = 6; Yankees: 0, 1, 0, 0, 0, 0, 0, 0 = 1.

La partita è stata considerata chiusa all'inizio del nono inning per sopraggiunta oscurità. Tagliaboschi ha eliminato 7 avversari concedendo 4 basi su ball; Dodich ha eliminato 4 e concesso 7 basi gratis.

S. T.

TORNEO REGIONALE DI TENNIS

La Zucchi e Cudicini si impongono a Grado

Grado, 23

Alla presenza di un pubblico numeroso ed elegante sono state disputate nella giornata odierna sui campi di gioco della spiaggia le finali del torneo regionale di tennis fra giocatori di terza categoria, iniziatosi il 19 corrente sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado. Il finale del singolare maschile tra Marchi e Cudicini ha dato luogo ad una partita molto brillante, combattuta, alla fine della quale ha avuto la meglio il giovane Cudicini. La brillante vittoria del giovane atleta del Tennis Club Trieste ha costituito la grossa sorpresa del torneo in quanto il più sperimentato goriziano Marchi era il grande favorito del singolare maschile. Contro un Cudicini in grande giornata però oggi non c'era nulla da fare e la sua vittoria è stata quanto mai netta.

Nel singolare femminile la vittoria è arrisa ad un'atleta triestina, Wanda Zucchi, del Tennis Club Trieste, che ha regolato con una gara condotta con molta intelligenza Mirella Rosetti. Anche il doppio misto è stato appannaggio della coppia triestina Zucchi-Cudicini, che ha avuto la meglio dopo un entusiasmante confronto sulla coppia goriziana Canarutto-Graziano. I giovani Marchi-Graziano hanno vinto invece il doppio maschile nel quale hanno superato la coppia Galle-Cudicini.

Ottima è stata l'organizzazione del torneo sotto la guida del giudice-arbitro federale ing. Marcello Baldocchi.

In serata, nel corso di una manifestazione danzante alla Diga, si è proceduto alla premiazione dei vincitori, presenti le maggiori autorità locali.

Ecco i risultati tecnici dell'ultima giornata: finale singolare maschile: Cudicini batte Marchi 6-1, 6-2, 6-1; finale singolare femminile: Zucchi batte Rosetti 6-4, 6-1; finale doppio misto: Zucchi-Cudicini battono Canarutto-Graziano 6-2, 6-4; finale doppio maschile: Marchi-Graziano battono Galle-Cudicini 6-1, 6-2.

La classifica finale è la seguente: doppio maschile: 1) Fabio Cudicini (Tennis Club Trieste); 2) Luciano Marchi (Tennis Club Gorizia); 3) Gelserino Graziano (Tennis Club Gorizia); 4) Giovanni Folledor (Tennis Club San Vito al Tagliamento). Singolare femminile: 1) Wanda Zucchi (Tennis Club Trieste); 2) Mirella Rosetti (Tennis Club Monfalcone). Doppio misto: 1) Wanda Zucchi e Fabio Cudicini; 2) Gelserino Graziano (Tennis Club Gorizia), ed Elia Canarutto (Tennis Club Gorizia). Doppio maschile: 1) Luciano Marchi e Gelserino Graziano; 2) Fabio Cudicini e Giulio Galle (Tennis Club Trieste).

Le gare atletiche di Tolmezzo

Tolmezzo, 23

In occasione dell'inaugurazione dei nuovi impianti del campo sportivo di Tolmezzo, oltre alla partita di calcio fra la Triestina e la Rappresentativa carnica, si sono svolte alcune gare di atletica leggera alle quali hanno partecipato atleti dell'Udinese, della Ginnastica Triestina, della Libertas, della Goriziana, di Tolmezzo e di Klagenfurt.

Eccone il dettaglio tecnico: 100 metri piani: 1) Mattioli (Ud.) 11"6; 2) Rioss (Lib.); 3) Prata (Lib.); 4) De Bona (Ud.). 1500 metri: 1) Cleutin (Ud.) 4'23"7; 2) Fabiani (Ginn.); 3) Simonini (Lib.); 4) Vidoni (Tolmezzo).

400 metri: Fantuzzi (Gorizia) 50"1; 2) Zellnitz; 3) Scoda (Ud.); 4) Concilia (Lib.).

Staffetta 4x100: 1) Udinese 44"7/10; 2) Libertas; 3) Ginnastica.

IL TROTTO A MONTEBELLO

Kukurusa prima nel Premio d'Agosto

L'odierna riunione del Premio d'Agosto trova, a proposito dei suoi reali valori, una fisionomia diversa da quella prevista alla vigilia, da parte degli appassionati... Kukurusa, il grande favorito, Odysseus, il cavallo di Opel, ha sorpreso tutti con una prolungata rottura in partenza, ma ha saputo recuperare il terreno perso e portarsi sul primo posto dopo una splendida rimonta... Il giovane Varia ha poi condotto con estrema sicurezza Odysseus, il figlio di Schwarzer Buhler, sicuro sin dall'inizio per la serietà e la potenza della sua camminata quando gli altri puledri al momento dello stacco dall'autostart hanno preferito abbandonarsi ad un più o meno breve galoppo.

SILVANO TAUCERI

Il dettaglio:

PREMIO DELLE BESTIOLE (150 mila, m. 1250): 1) Eridora (R. Mescalchin) 28.7; 2) Patrizia Bella (R. Feraboli) 29.7; 5 part. Tot.: 11; 12, 16; 23.

PREMIO DELLE CAPEZZE (90 mila, m. 1680): 1) Rondella (R. Feraboli) 25.8; 2) Primiero (M. Ceugna) 27; 6 part. Tot.: 18; 17, 15; 34; (31).

PREMIO DELLE STAFFE (120 mila, m. 2050): 1) Questa Rosa (F. Mescalchin) 27.2; 2) Nicone (L. Nardo) 27.3; 6 part. Tot.: 43; 20, 20; 73; (115).

PREMIO DEI FRUSTINI (100 mila, m. 2050): 1) Nocola (A. Dedin) 28; 2) Bisetta (L. Nardo) 28.5; 3) Ibleo (F. Mescalchin) 28.5; 9 part. Tot.: 34; 15, 17, 20; 102; (206).

PREMIO D'AGOSTO (200 mila, m. 1600): 1) Kukurusa (F. Mescalchin) 28; 2) Odysseus (A. Mescalchin) 24.2; 3) Opel (F. Bertoli) 25.4; 9 part. Tot.: 24; 16, 16, 28; (171).

PREMIO DEI MANISCALCHI (100 mila, m. 2050): 1) Serenata a Napoli (G. Todesco) 25.8; 2) Argenta (R. Feraboli) 25.9; 6 part. Tot.: 73; 33, 32; 135; (269).

PREMIO DELLE BELLE (90 mila, m. 1600): 1) Arrino (M. Ceugna) 25.3; 2) Chianora (M. Bella); Schiavanera (M. Su...) Tot.: 35; 18, 28; 131; 18.

PREMIO DELLE RUOTE (70 mila, m. 1600): 1) Rondaccio (E. Feltre) 27.8; 2) Marengo (R. Feraboli) 27.8; 6 part. Tot.: 25; 22, 38; 182; (96).

Doppia accoppiata — 5.a e 7.a corsa — lire 19.430.

Colonna Totip

1.a CORSA:	La Clementina	1
	Orly	2
2.a CORSA:	Lavanna	2
	Mitzi	X
3.a CORSA:	Luisetta	1
	Candadora	X
4.a CORSA:	Franca	1
	Edipo	2
5.a CORSA:	Kukurusa	2
	Odysseus	1
6.a CORSA:	Aidili	1
	Casciana	2

Ai ragazzi dell'Inter il torneo di San Remo

San Remo, 23

L'Inter ha vinto per la terza volta il torneo calcistico giovanile di San Remo, sconfiggendo il Wacker di Vienna nella finalissima per una rete a zero. Il gol, su calcio di rigore, è stato realizzato da Bologna. Le squadre d'Inter si sono presentate in campo, anche questa volta, come favorite alla vittoria finale, per la migliore preparazione e per l'ottima tecnica della squadra.

La squadra dell'Inter era così composta: Uman, Lodi, Robiati, Bondi, Salvi, Caresani, Borella, Ricotti, Rossi, Pineo, Leggeri.

Questa la classifica finale per il 1.o e 2.o posto: Pro Patria batte Atalanta 2-1 (2-1). Marcatori: Moroni (P. P.) 17', Trabattoni (A.) al 25'. Classifica finale: 1) Inter, 2) Wacker, 3) Pro Patria, 4) Atalanta, 5) Madrid; 6) Genoa; 7) U.S.M.; 8) Carlton Hawks; 9) Boys Torino; 10) Juventus, Stella Rossa di Ginevra, Rapid Milano, Valenciennes, Monaco Principato.

Czeisler e la F.I.G.C.

Roma, 23

Oggi ha avuto luogo a Bologna un lungo colloquio fra il segretario generale della F.I.G.C., Valentini, e il sig. Czeisler designato dalla Federazione ad assumere l'incarico di direttore tecnico della squadra nazionale.

In base alle notizie raccolte, essendo stato raggiunto lo accordo su tutti i punti riguardanti la sua collaborazione, è da ritenersi per certa la assunzione del sig. Czeisler il quale parteciperà domani lunedì alla riunione del comitato tecnico per l'attività internazionale.

LE FINALI DI SERIE B DI BASEBALL

Clamoroso successo (21-4) del Giants sulla Roma

Meravigliosa prova degli uomini di Caris che travolgono i quotati e temuti avversari

Il Giants ha iniziato il girone finale della serie B con una irresistibile affermazione sulla Roma, sulla quale si apprestava l'impresa dei favori del pronostico, ed i triestini hanno dimostrato nella partita di ieri di essere all'altezza della situazione.

Il punteggio è sicuramente indicativo della superiorità della squadra locale, anche se la Roma, infatti, ha commesso parecchi errori in campo difensivo ma effettivamente si possono giustificare alcune incertezze romane in conseguenza del vivace attacco triestino, portato con decisione e precisione e senza un attimo di sosta, tanto da travolgere letteralmente la resistenza dei giallo-rossi, i quali già nel secondo «inning» hanno dovuto praticamente arrendersi al Giants con i sei punti subiti per un errore di Gentilini (che dava via libera a Caris, sempre pronto a conquistare la casa-base in simili occasioni), uno successivo di Giramotti su battuta di Smrekar, tre altri punti (Smrekar, Cook e Baker) su bellissima battuta di Peruzzi ed infine con lo stesso Peruzzi su turno di battuta di Verzaro.

La Roma era ormai in ginocchio, anche se riusciva a mandare a casa due punti con Gentilini e Giromotti sugli unici due errori commessi dalla squadra locale in tutta la partita. La sostituzione del lanciatore Malerba con Gamberale non portava in seguito miglior esito ed altri 13 punti concretavano la netta affermazione locale.

Soltanto nell'ultimo «inning» una bella battuta di Lubas consentiva alla Roma di ridurre parzialmente lo svantaggio con altri due punti. Il Giants ha rivelato un perfetto schieramento difensivo: i ragazzi si muovono con tempismo, le singole azioni sono coordinate, i lanci giungono a destinazione con mirabile precisione da tutte le posizioni, tanto sul diamante quanto dagli esterni, tutti abili nelle prese a volo e nel piazzamento. Al centro della difesa il lanciatore Smrekar, che ha eliminato per «strike outs» 11 avversari ed ha permesso soltanto 4 battute valide dai suoi avversari. Senza punti deboli in difesa, il Giants ha la formidabile arma nella precisione di battuta, nella quale si sono particolarmente distinti i due americani Cook e Baker, autore il primo di due ed il secondo di tre battute, di due basi: la conferma viene data dall'elevata percentuale complessiva 382 contro 143 della Roma).

GIANTS: Caris, Arman, Smrekar, Cook, Baker, Peruzzi, Verzaro, Florian, Paliaga. ROMA: Giromotti, Ceccaroni, Casta, Lubas, Gentilini, Panebianco (Annibali), Gamberale, Malerba (Palombi), D'Annibale (Scibak). Arbitro: Sussich di

Campionati di nuoto e di ciclismo dell'Enal

L'organizzazione dei Campionati Nazionali di Ciclismo e Nuoto per Amatori sta sviluppandosi alacremente.

Mentre sul tracciato dell'Enal di Udine provengono adesioni da Brescia a Genova, da Milano a Roma, a Torino, a Varese, Gorizia, Trieste, ecc. gruppi di ciclisti stanno già saggiando il bellissimo percorso snodantesi attraverso le contrade giuliane. Brevi scatti, volatine nervose, si alternano in mezzo alla passeggiata turistica, inquadrata nello scenario ricco di verde e dello azzurro Adriatico.

Atleti enalisti partecipanti ai campionati di nuoto affluiscono, invece, agli alberghi di Lignano e giornalmente la darsena, già pronta e tecnicamente attrezzata, ospita centometristi e ranisti in lotta contro il tempo.

Frattanto numerosi e cospicui doni, inviati da enti e ditte che hanno prontamente aderito all'invito dell'Enal, continuano a pervenire alla Sede dell'Enal di Udine.

Le finali di atletica della Polizia Civile

La vittoria di squadra alla Portuale Ferroviaria - Un buon tempo (23"3) sui 200 piani

Si sono conclusi, dopo due giornate di gare, i campionati atletici riservati agli appartenenti alla Polizia civile, ai quali hanno partecipato due centurie di concorrenti. La manifestazione si è svolta allo stadio comunale, alla presenza di un pubblico molto numeroso, prevalentemente composto dai familiari e colleghi dei concorrenti, verso i quali è stato largo di incitamento. Ha suonato negli intervalli la banda della Polizia civile ed ha presenziato alle gare il comandante Richardson con tutti gli ufficiali del corpo.

Nel complesso, una sana manifestazione sportiva, ottimamente riuscita sia dal punto di vista organizzativo che tecnico, perchè tutte le gare sono state vivacemente disputate e diverse sono state le prestazioni degne di rilievo. Prima fra tutte l'ottimo 23"3 nei 200 piani di De Bianchi, l'11"5 di Scherian nei 100. Anche nei concorsi le misure sono state ottime. La lotta fra i reparti per la vittoria finale è stata vivacissima. Su tutti si è imposto il reparto della Polizia portuale e ferroviaria, che vanta un buon complesso di atleti, ma lo scarto di punti fra le prime tre classificate calcolato sulla tabella finlandese alla fine è risultato minimo.

Al termine delle gare si è svolta la premiazione degli atleti, che hanno ricevuto il premio dalle mani della gentile signora Richardson.

Ecco i risultati tecnici:

Metri 400 ostacoli: 1) Monti (M. Z.) 59"3; 2) Rosani (S. D.) 1'2"4. **Metri 800:** 1) Luis (S. D.) 2'9"5; 2) Scopettone (M.Z.) 2'11"8.

Metri 200: 1) De Bianchi (T Z.) 23"3; 2) Cesnich (R.Z.) 23"6.

Lancio del martello: 1) Pertotti (R.Z.) m. 35,93; 2) Bisiani (M.Z.) 29,95.

Lancio del giavellotto: 1) Deganello (T.D.) m. 41.13; 2) Ferk (P.D.) 39.53.

Corsa piana metri 3000: 1) Tonelli (S.D.) 10'12"3; 2) Venica (T. Z.) 10'13"2.

Metri 110 ostacoli: 1) Ella (O. Z.) 18"1; 2) Coldenz (M.Z.) 19"3.

Salto in alto: 1) Paronuzzi (R. Z.) m. 1,65; 2) Picech (T.Z.) 1.55.

Corsa piana metri 1500: 1) Germani (R.Z.) 4'28"6; 2) Scopettone (M.Z.) 4'38".

Salto con l'asta: 1) Baggioli (R.Z.) m. 3.00; 2) Picot (T.D.) m. 2.90.

Salto triplo: 1) Ferk (P.D.) m. m. 12.31; 2) Garbani (R.Z.) 11.75.

Lancio del disco: 1) Baitz (R. Z.) m. 34,67; 2) Bisiani (M.Z.) m. 32,07.

Salto in lungo: 1) Vidani (P. D.) m. 6,05; 2) Corsi (T.Z.) 5.92.

Getto del peso: 1) Baitz (R.Z.) m. 11.49; 2) Zonch (S.D.) 10.16.

Metri 100: 1) Scherian (T.Z.) 11"5; 2) Cesnich (R.Z.) 11"7.

Marcia metri 5000: 1) Chivillò (S.D.) 25'32"1; 2) Pappalardo (M.Z.) 26"26".

Corsa piana m. 400: 1) Monti (M.Z.) 53"2; 2) Oblak (TD) 54"2.

Staffetta 4x100: 1) T.Z. (Scherian, Alessio, Corsi, De Bianchi) 46"2; 2) R.Z. (Garbari, Rigotti, Paronuzzi, Cesnich, 46"9; 3) S. D. (Luis, Tomè, Rosani, Vattovani) 47"6; 4) T.D. (Oblak, Tagliapietra, Micheli, Godina) 47"7; 5) M. Z. (Finzi, Losco, Romano, Monti) 48"3; 6) O. Z. (Ravalico, Torcello, Ella, Bernard) 49"; 7) P. D. (Puccotti, Vidani, Ferk, Toppi) 49"7; 8) D. Z. (Costa, Mazzolini, Rivolt, Blasizza) 52"4.

CLASSIFICA GENERALE

1) Portuale Ferroviaria Punti 7532; 2) Divisione Scuola punti 7382; 3) Zona Trieste p. 6659; 4) Zona Muggia p. 6573; 5) Divisione Trasporti 6124; 6) Zona Opicina p. 5173; 7) Zona Duino p. 3526; 8) Divisione Prigioni p. 3353.

I PROBLEMI DEL CALCIO GIULIANO all'assemblea regionale di Gorizia

Approvate all'unanimità le relazioni morale e finanziaria - Premiazione delle società distintesi nella stagione '52-'53 - Tre ore di serena discussione

Gorizia, 23

Un'atmosfera cordiale, familiare, ed insolita quindi in questi convegni, ha caratterizzato l'assemblea ordinaria annuale che la Lega regionale Venezia Giulia della Federazione italiana giuoco calcio ha tenuto ieri, domenica, a Gorizia nella sala maggiore del veneto Castello.

Ed è stato il Sindaco dott. Bernardis, che ha accolto nella sala del Conte, gli ospiti graditi, e porto loro, con il benvenuto, il saluto della città, dichiarandosi particolarmente lieto per avere voluto la Lega regionale scegliere Gorizia a sede del suo annuale convegno. A nome dei convenuti tutti ha risposto il presidente regionale sig. Pangos per ringraziarlo dell'accoglienza e per la bella ospitalità ricevuta. Chiusasi la parte cerimoniale con un rinfresco offerto dal Comune di Gorizia ai convenuti tutti, subito, nella sala degli Stati provinciali, l'assemblea ha iniziato i propri lavori.

Erano presenti delle centoventi società affiliate (Promozione, I e II Divisione), sessantasette delegati e i componenti il Direttivo della Lega regionale nonchè il sig. Mayer, fiduciario regionale degli arbitri, con il col. Mazzoletti, segretario regionale dell'A.I.A., il sig. Sponza, presidente regionale delle Leghe giovanili nonchè i rappresentanti delle Leghe giovanili di Udine, Gorizia, Monfalcone, Cervignano, Trieste, Pordenone e Latisana.

Eletto all'unanimità a presidente dell'assemblea il rag. Mario Tiberio, a vicepresidente il sig. Damiani di Trieste, a segretario il sig. Vico Battista, a scrutatori i signori Dall'Oglio di Monfalcone e Menazzi di Zugliano, il rag. Tiberio ha dato lettura di un telegramma dell'ing. Barassi, presidente della FIGC impedito da impegni a presenziare all'assemblea.

Il presidente sig. Pangos quindi ha relazionato lungamente e dettagliatamente sull'attività esplicata dalla Lega e dalle società affiliate nella stagione calcistica recentemente chiusasi, e nel corso della quale la Lega regionale ha fatto disputare ben 1557 partite delle quali 480 per il campionato di promozione, 570 di I Divisione, 422 di II Divisione, 70 per il campionato ragazzi e 15 per gare di qualificazione, mentre gli incontri amichevoli sono stati 88. Ha rilevato il compito delicato sobbarcatosi dalla Lega nella compilazione dei calendari per i vari campionati il cui esito davvero brillante è merito delle società, dei dirigenti e degli atleti tutti.

Egli ha riferito anche sull'attività del campionato carnico che, in atto attualmente, è alla sua terza edizione. Per quanto riguarda il settore disciplinare ha rilevato un certo rincrudimento nelle punizioni particolarmente verso il finire del campionato ed anche qualche fatto grave. Ha fatto appello poi ai dirigenti perchè con la loro opera di persuasione e collaborazione ristabiliscano quella disciplina necessaria al perfetto svolgimento dei campionati.

Nella sua relazione il sig. Pangos ha rivolto un grazie e tributato un elogio ai 170 arbitri del Gruppo regionale con il quale la Lega ha operato sempre in cordiali rapporti e ha ringraziato particolarmente il fiduciario regionale sig. Mayer e il suo diretto collaboratore col. Mazzoletti. Per quanto riguarda l'attività delle Leghe giovanili il sig. Pangos ha illustrato lo svolgimento rammaricandosi di non aver potuto organizzare per difficoltà contingenti alcun incontro con rappresentative di altre regioni.

Il relatore è passato poi alla relazione finanziaria — dai 62 milioni di lire nella stagione 1951-1952 si è avuto, in quella testè decorsa, un giro di 122 milioni — e ha concluso ringraziando tutti coloro che hanno aiutato la Lega nella sua attività, ricordando Alfredo Luca portiere del S. Canzian d'Isonzo tragicamente scomparso ed al cui nome ha proposto di intitolare la Coppa Disciplina per la veniente stagione; citando infine il S. Giovanni di Trieste e la Sacilese promosse alla quarta Serie.

L'assemblea ha applaudito alla relazione morale e finanziaria, relazione per la quale il presidente dell'assemblea ha aperto la discussione. Si sono avuti interventi del sig. Cappellani del Cervignano per lamentare l'assenza all'assemblea di un rappresentante della Federazione nazionale, Federazione che, ha rilevato egli, trascura o dà poca importanza a questa assemblea; alle sue parole si è associato anche il presidente della Lega sig. Pangos.

A questo punto ha preso la parola il sig. Mayer, fiduciario regionale dell'A.I.A. Egli ha riferito dettagliatamente sull'attività esplicata dagli arbitri giuliani e friulani della stagione scorsa con un attivo di ben 2.377 incontri diretti. Ha rilevato come anche in seguito a fatti incresciosi le file degli arbitri vanno diradandosi e ha raccomandato a società, atleti, pubblico e stampa di considerare il delicato compito affidato al direttore di gara.

Hanno preso ancora la parola il sig. Pason del Fiumicello, il sig. Orzan dell'Isontina di Gorizia, il sig. Peressotti del Pagnacco, che ha portato il saluto del Friuli ed ha elogiato l'attività della Lega regionale ed in particolare quella del suo presidente sig. Pangos; il sig. Dall'Oglio dell'U. S. Monfalcone, che ha spezzato una lancia a favore della categoria arbitrale e si è augurato una maggiore moralizzazione del calcio italiano; il sig. Bressan dell'Itala di Gradisca, intervenuto sui tornei di postcampionato e sui giuocatori che ad esso partecipano.

A tutti gli interventi hanno risposto, a seconda dei casi, il sig. Pangos e il sig. Mayer. Prima di porre ai voti l'approvazione della relazione morale e finanziaria il presidente Tiberio ha dato lettura del seguente o.d.g. proposto dal dirigente sig. Dorigo del Tolmezzo: «I delegati delle Società della Lega regionale Venezia Giulia, riunitisi in assemblea ordinaria a Gorizia il 23 agosto 1953, rilevano l'assenza di un componente il Consiglio federale all'assemblea, dando mandato al presidente della Lega di manifestare al Consiglio federale il disappunto per tale assenza».

L'o.d.g. è stato approvato ad unanimità. L'assemblea quindi ha approvato con 66 voti ed 1 contrario, nessun astenuto, la relazione morale e finanziaria.

Prima di procedere al quarto punto dell'o.d.g., la premiazione, il presidente sig. Tiberio ha ringraziato l'assemblea per una così serena e proficua discussione avutasi nel corso dei lavori ed ha auspicato che questo spirito prevalga anche nelle prossime assemblee del calcio regionale. Quindi coppe, targhe e medaglie sono state consegnate ai dirigenti delle società distintesi nei campionati della stagione 1952-53. E precisamente:

Campione regionale, S. S. San Giovanni di Trieste (coppa); vincente girone «A» Promo. reg., S. S. Sacilese di Sacile (coppa e 15 medaglie); vincente girone «B» promoz. reg., S. S. San Giovanni di Trieste (coppa e 15 medaglie); campione federale Ragazzi, U. S. Triestina di Trieste (coppa e 15 medaglie; campione regionale 1.a Divisione, A. C. Sfai di Portogruaro (coppa); vincente girone «A» 1.a Divisione, A. C. Sfai di Portogruaro (coppa e 15 medaglie); vincente girone «B» 1.a Divisione, A. S. Marianese di Mariano (coppa e 15 medaglie); vincente girone «C» 1.a Divisione, U. S. Gradese di Grado (coppa e 15 medaglie); vincente girone «D» 1.a Divisione, U. S. Triestina C di Trieste (targa); vincente girone «D» 1.a Divisione (prima classificata pura), CRA CRDA di Trieste (coppa e 15 medaglie); vincente girone «A» 2.a Divisione, A. C. Julia di Concordia Sagittaria (coppa e 15 medaglie); vincente girone «B» camp. 2.a Divisione, A. S. Tarcentina di Tarcento (coppa e 15 medaglie); vincente girone «C» camp. 2.a Divisione, A. C. Ricreatorio di Udine (coppa e 15 medaglie); vincente girone «D» camp. 2.a Divisione, S. S. Juventina B di S. Andrea (targa); vincente girone «D» camp. 2.a Divisione (prima classificata pura), A. S. Juventus di Monfalcone (coppa e 15 medaglie); vincente girone «E» camp. 2.a Divisione, Saici B di Torviscosa (coppa e 15 medaglie); vincente girone «F» camp. 2.a Divisione, A. S. Edera di Trieste (coppa e 15 medaglie); Coppa Disciplina «Bortolo Maran» del campionato Promozione reg., A. S. Sant'Anna di Trieste (coppa); Coppa Disciplina «Maurilio Monferà» del camp. 1.a Divisione, A. S. Pagnacco - per sorteggio (coppa); Premio Disciplina «Maurilio Monferà» del camp. 1.a Divisione (targa consolazione), A. C. Sfai (targa); Coppa Disciplina «Gino Nais» del camp. federale Ragazzi, C. S. Ponziana di Trieste (coppa); Coppa Disciplina «Dino Pascoli» dei camp. 2.a Divisione, U. S. Ricofel di Rizzi (coppa).

Al quinto punto dell'o.d.g., esame di proposte sull'attività della Lega, hanno preso la parola il sig. Sponza della Libertas di Trieste che, per quanto riguarda la questione arbitrale, ha auspicato una maggiore collaborazione da parte delle società nella scelta dei candidati ai corsi aspiranti arbitri; il sig. Cappellani del Cervignano per raccomandare che nella formazione dei gironi si curi la stretta viciniorietà ed un sollecito inizio del campionato; il sig. Moimas del S. Canzian d'Isonzo che ha auspicato che la sua società possa anche nella stagione veniente disputare il campionato di Promozione, in quanto la tragica circostanza della morte del portiere titolare è stata causa determinante della retrocessione; il sig. Moro del S. Gottardo per invitare le società consorelle ad avvalersi per la formazione delle loro squadre di dilettanti veri e propri e di elementi locali poichè solo così, eliminando il professionismo, si potrà sanare la grave situazione finanziaria in cui versano la maggior parte delle Società minori.

Dopo aver preso atto delle diverse proposte e raccomandazioni ed assicurato che le terrà in debita considerazione, il sig. Pangos ha ringraziato l'assemblea ed il suo presidente rag. Tiberio, il quale poco dopo ha dichiarato chiusi i lavori, dopo quasi tre ore di proficua e serena discussione.

(Foto Altran)

IL PRESIDENTE DEL NEO-PROMOSSO SAN GIOVANNI, RAG. SIMONCINI, RICEVE LA COPPA ASSEGNATA ALLA SOCIETA' ROSSONERA PER LA VITTORIA DEL TITOLO REGIONALE, DURANTE L'ASSEMBLEA SVOLTASI A GORIZIA

IL RICUPERO DELLA SERIE A DI HOCKEY

Monza-Edera 4-3

I rossoneri piegati dopo esser stati in vantaggio nei primi due tempi

EDERA: Tamaro, Pleterskj, Torre (1), Rautnich (1), Castoldi (1), (Braida e Bertoli). - MONZA: Bolis, Arnaboldi, Zaffaroni (1), Gelmini I (2), Levati (Moioli e Gelmini II (1). - ARBITRO: Naccari di Trieste.

(B. I.) Interrotta causa il maltempo sabato, la partita veniva giocata nella mattinata di ieri. Le due squadre si sono trovate entrambe in condizioni disagiate. Il pubblico è stato privato così di una spettacolo che prometteva molto alla vigilia.

L'Edera, dopo aver condotto in vantaggio l'incontro nei primi due tempi, ha ceduto di fronte al quintetto lombardo che, negli ultimi minuti, ha prima raccorciato le distanze e successivamente è passato in vantaggio. Il capovolgimento del risultato è avvenuto in seguito alla mancanza di elementi di rincalzo nelle file ederine che hanno accusato nel finale il ritmo di gara imposto nei primi quaranta minuti. Il Monza approfittava dello sbandamento dei locali e, schierando in campo la coppia d'ali dei fratelli Gelmini, chiudeva nella propria area i rossoneri che non riuscivano a minacciare la difesa biancorossa in contropiede.

Il quintetto monzese, vittorioso per un insieme di circostanze, non ha offerto una prestazione di rilievo; i reparti difensivi riforniscono le ali con passaggi che peccano di precisione e spesse volte gli attaccanti sono costretti a giocare nelle retrovie per dare inizio all'impostazione tematica delle azioni di punta. A metà campo gli ospiti hanno difettato di dinamicità e in diverse situazioni si sono salvati per l'irruenza degli interventi di Zaffaroni e Arnaboldi, ottima la prestazione di Bolis, convincente la prova dei Gelmini.

Nelle file rossonere si sono distinti in particoar modo Tamaro, impegnato da numerosi tiri pericolosi, e Pleterskj che ha riscattato le prove negative delle ultime partite. Torre ha coordinato le manovre offensive e quelle difensive con intuito, mentre Rautnich e Castoldi sono scomparsi alla distanza, specie il primo che ha accusato mancanza di allenamento. Complessivamente però gli ederini sono mancati nel tiro a rete in precisione e potenza ed hanno cercato di battere gli avversari sul piano tecnico, mentre sarebbero riusciti nei loro intenti impostando il confronto sul terreno agonistico. Sono stati tirati sei rigori, tre per parte, di cui soltanto due (Torre e Gelmini I) realizzati. Successione delle reti: 0-2, 1-1, 3-0. Discutibile l'arbitraggio.

L'assemblea generale dell'U. S. Monfalconese

Sabato sera alle ore 9 l'Unione Sportiva Monfalconese ha tenuto la sua annuale assemblea dei soci nella sede locale di via 9 Giugno per procedere all'approvazione della relazione morale-finanziaria sulle attività svolte durante l'anno 1952-53 e l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Presente il Consiglio direttivo uscente, il sig. Bonazza, presidente dell'associazione, ha proposto la nomina del presidente dell'assemblea nella persona del sig. Miani che dichiarava quindi aperta la seduta. Il primo punto dell'ordine del giorno era costituito dalla relazione della presidenza, tenuta dal sig. Bonazza nel corso della quale, pur rimpiangendo la mancata promozione della squadra bianconera nella quarta serie, egli ha posto in luce l'opera svolta «soprattutto nel cercare di instradare il sodalizio su un binario di moralità e di disciplina, selezionando gli atleti e cercando di riorganizzare i quadri con elementi giovani e promettenti». Ha chiuso quindi con un ringraziamento a tutti i collaboratori soci e autorità locali ed uno speciale al presidente onorario dott. Carlo Tirone.

Successivamente ha preso la parola il segretario sig. Dell'Olio che ha sintetizzato con alcuni dati l'attività sociale della passata stagione. A seguito delle relazioni il presidente dell'assemblea ha proposto una modifica parziale dello statuto consistente nel portare da uno a due anni la durata in carica del Consiglio direttivo, modifica accolta all'unanimità. Nelle varie è stato trattato fra l'altro il problema del nuovo campo sportivo. Le trattative per l'acquisto del fondo sono già avviate e la costruzione dell'attrezzatura a cura del Comune e della Federazione sarà effettuata sicuramente.

Verso le 11.30 si è proceduto alle operazioni di voto del nuovo Consiglio composto di tredici membri; le elezioni sono continuate ieri mattina e proseguiranno oggi lunedì dalle 18.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.